arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XL - numero 4 - luglio-agosto 2014

Mondiali Campagna



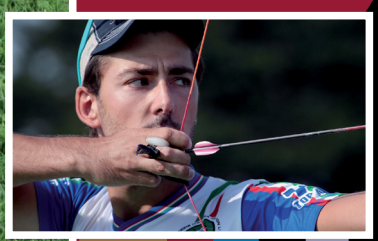
Europei Targa



Europei Para-Archery



Coppa del Mondo



Olimpiadi Giovanili



Congresso WAE

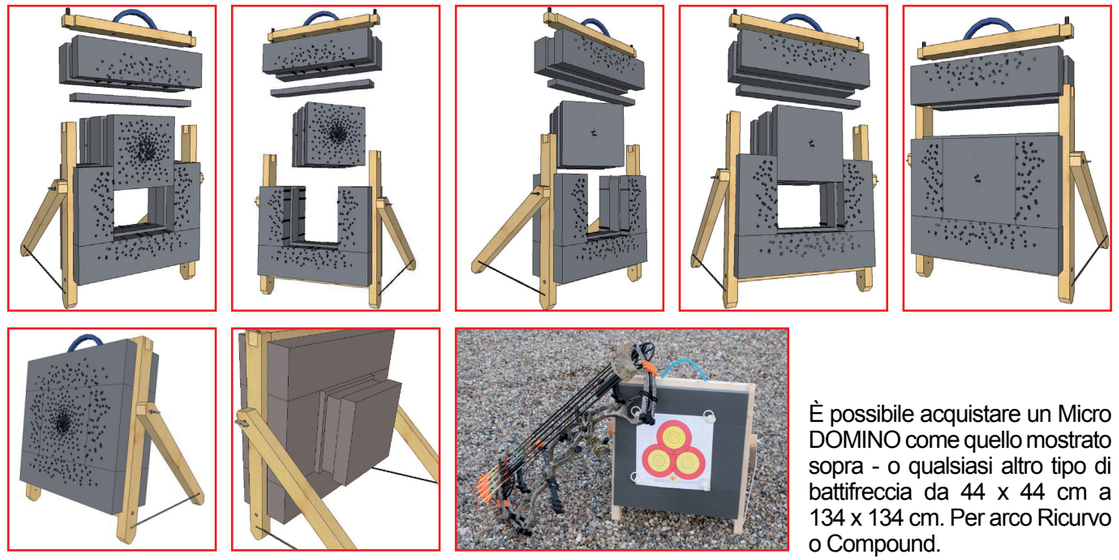


Anno XL - Roma - Luglio-Agosto 2014 - n.4 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

Battifreccia Danage DOMINO



Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria?
Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su “ITALIA special” per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).



È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.

DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com

editoriale
SFIDIAMO IL FUTURO 4
di Mario Scarzella

campionati europei targa echmiadzin
ITALIA SENZA ORO 5
di Guido Lo Giudice

europei targa para-archery - nottwil
I CAMPIONI DELL’EUROPA SIAMO NOI 12
di Gabriele Giovine

iwas world junior games
ESORDIO D’ORO PER COLUCCINI 17
di Guido Lo Giudice

arco senza barriere
LA SPORT-TERAPIA PER MIGLIORARE LA VITA 18
di Martina Dell’Osbel

coppa del mondo - wroklaw
ITALIA SUL PODIO MA NIENTE FINALE 20
di Luciano Spera

campionati mondiali campagna zagabria
I GIOVANI AZZURRI PROMOSSI TRA I GRANDI 22
di Matteo Oneto

giochi olimpici giovanili - nanchino 2014
GIOCHI DA GRANDI 28
di Guido Lo Giudice

trofeo pinocchio - finale nazionale G.d.G.
LA SFIDA DEI PICCOLI ARCIERI ITALIANI 33
di Gabriele Giovine

coppa delle regioni - baselga di piné
VENETO SUL TETTO D’ITALIA AL FOTOFINISH 37
di Matteo Oneto

arbitri
E SE UN ATLETA NON SI PRESENTA AGLI SCONTRI DIRETTI? 41
di Dajana Piccolo



world archery
IL TIRO CON L’ARCO NEL MONDO 42
a cura di Rebecca Rabozzi

tecnici
IL MAGICO ARCIERE 44
di Nino Oddo e Luciano Malovini











arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l’arco
N. 4 - luglio-agosto 2014

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di settembre 2014

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XL - N. 4
Luglio-Agosto 2014

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

SFIDIAMO IL FUTURO



di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Un'altra estate a trepidare per i nostri atleti. Un'altra estate con impegni internazionali di primissimo rilievo che hanno portato all'Italia arcieristica grandi soddisfazioni, ma anche molti spunti di riflessione per il lavoro che va intrapreso in vista degli impegni futuri.

Tra le maggiori manifestazioni internazionali che hanno visto sulla linea di tiro gli arcieri azzurri, i Campionati Europei in Armenia, dove c'è un po' di rammarico per non essere riusciti a vincere una medaglia d'oro, anche se vanno fatti i complimenti a Sergio Pagni e Laura Longo per aver sfiorato il titolo individuale compound e a Mauro Nespoli che ha visto sfumare il bronzo all'ultimo atto. Per il nostro aviere recentemente anche l'argento in Coppa del Mondo e un record europeo che ci riempiono di orgoglio. Il suo percorso di crescita e le sue prestazioni sono in ascesa, ma sappiamo che dobbiamo fare altrettanto con l'intero gruppo della Nazionale per poter ambire il prossimo anno a guadagnarci i pass per i Giochi di Rio 2016. Ai Mondiali di Copenaghen avremo un esame difficile e importantissimo da superare. Il nostro lavoro e il nostro impegno devono essere rivolti tutti a quell'appuntamento per cercare di superarlo a pieni voti, come abbiamo dimostrato di saper fare in passato. Ma servono unione d'intenti, responsabilità, passione e tanto lavoro per consentire al nostro gruppo di fare un salto di qualità, considerate le difficoltà sempre maggiori dovute alla crescita degli avversari.

Le medaglie che sono mancate agli Europei in Armenia le abbiamo invece conquistate a Nottwil, nella rassegna continentale para-archery che ha visto l'Italia al primo posto nel medagliere. Risultato che vale un plauso allo staff e ai nostri arcieri: dopo i successi di Londra stanno percorrendo la giusta via verso il rinnovamento e il consolidamento del gruppo. La soddisfazione è ancora maggiore se si pensa che anche a livello giovanile il Settore Paralimpico sta proponendo uno sviluppo costante. Marco Coluccini ha dominato alla prima trasferta internazionale l'IWAS World Junior Games e recentemente si è svolto il primo raduno giovanile para-archery. Ottime basi per guardare al futuro con fiducia.

Basi buone, ma che devono ancora rinforzarsi per quanto riguarda i Gruppi Nazionali Giovanili. Se abbiamo ottenuto buone indicazioni dalla European Youth Cup e dalle prestazioni dei giovani che sono stati chiamati a fare esperienza internazionale tra i senior in competizioni prestigiose come Grand Prix e Coppa del Mondo, siamo consapevoli che quanto fatto finora non è ancora sufficiente. La crescita dei ragazzi a fianco dei big è importante, così come consideriamo rilevante l'esperienza di vita ed agonistica – pur priva di risultati esaltanti – fatta dai due atleti impegnati nella seconda edizione delle Olimpiadi Giovanili. Sappiamo però che pure in questo settore c'è molto da lavorare per garantirci un futuro di successi e non è un caso che proprio a settembre verrà inaugurato il Campus Fitarco, che porterà a studiare e a tirare con l'arco a tempo pieno sei giovani arcieri che, con il consenso dei loro genitori e col supporto di tutor specializzati, hanno deciso di dedicarsi in maniera totalizzante al nostro sport, trasferendosi al Centro Federale di Cantalupa per allenarsi giornalmente e proseguendo al meglio il loro fondamentale percorso di studi nei licei di Pinerolo. Siamo certi che questa esperienza porterà i suoi frutti e speriamo di avere le possibilità finanziarie affinché altri ragazzi possano seguire questa stessa strada. E anche se servirà tempo per ottenere i risultati sperati, bisognava partire il prima possibile per dare una svolta ai nostri progetti futuri.

Futuro che ci viene garantito nel tiro da campagna da giovani eccezionali che hanno sbancato il podio ai Mondiali field di Zagabria. La loro crescita al fianco dei campioni esperti ci dice che nel settore possiamo continuare ad essere tra le Nazionali leader. Per questo alle Società di appartenenza e allo staff tecnico azzurro va il nostro ringraziamento per un lavoro eccellente svolto spesso senza il giusto riconoscimento da parte dei riflettori mediatici, abituati a seguire esclusivamente le discipline olimpiche.

Chiudo ringraziando i comitati organizzatori che hanno ospitato con maestria e passione due attesissimi eventi: la Fase Nazionale del Trofeo Pinocchio a Fossano, manifestazione gioiosa che ci dà l'ennesimo esempio di come il nostro movimento sia vivo ed abbia tanta voglia di crescere, e le grandi emozioni vissute nello splendido scenario di Baselga di Piné per la Coppa delle Regioni, che ha regalato una competizione agonistica emozionante fino all'ultimissima freccia, che ha decretato la vittoria del Veneto al fotofinish.

Il lavoro delle nostre società sul territorio continua ad essere encomiabile. E da loro noi dirigenti prendiamo esempio per portare avanti con la stessa passione la progettazione per una Fitarco sempre più pronta alle sfide che ci pone l'avvenire. ●

ITALIA SENZA ORO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga**

Tre medaglie: due argenti e un bronzo. È questo il bottino italiano ai Campionati Europei Targa di Echmiadzin, in Armenia, disputatisi con un caldo torrido per tutti i giorni di gara. Una temperatura cocente che naturalmente non giustifica la prestazione complessiva non eccezionale degli azzurri, considerando che nell'ultima edizione agli Europei di Amsterdam l'Italia aveva chiuso con 2 ori, 4 argenti e 1 bronzo, al secondo posto nel medagliere. Questa volta non è andata così.

Agli azzurri in Armenia è mancato l'acuto per vincere un titolo europeo. Bene il compound con l'argento di Sergio Pagni e Laura Longo e il bronzo del trio maschile. Ottima prestazione di Mauro Nespoli che sfiora il podio nel ricurvo

Al termine della manifestazione, che contava 41 nazioni partecipanti, 178 arcieri nell'olimpico e 131 nel compound, è stata la Russia a conquistare il primato con 4 ori, 1 argento e 1 bronzo, davanti alla Francia (2 ori e 2 bronzi) e all'Olanda (2 ori e 1 bronzo). A seguire, con 3 medaglie, Germania (1 oro, 2 argenti), Danimarca (1 oro, 1 argento, 1 bronzo) e l'Italia.

Insomma, la nostra spedizione torna a casa con un po' di amaro in bocca, considerando che per due volte è anche rimasta ai piedi del podio: con la squadra compound femminile e con Mauro Nespoli nell'olimpico. Gli unici a poter gioire davvero sono stati gli atleti del compound, dimostratisi per l'ennesima



Gli azzurri in Armenia

TORNA ALL'INDICE



Sergio Pagni argento individuale compound



Laura Longo (argento) sul podio compound



Mauro Nespoli, 4° posto nell'individuale ricurvo



Gli azzurri compound in azione



La sfida per l'oro compound tra Sergio Pagni e Peter Elzinga



Il trio del ricurvo Nespoli, Mandia e Frangilli



Le azzurre compound sfidano la Russia

volta competitivi, capaci di vincere il bronzo a squadre col trio maschile e l'argento individuale con il campione uscente Sergio Pagni e con Laura Longo.
Ben altro discorso per quanto riguarda il ricurvo, considerando che erano anche in palio i pass per i Giochi Europei di Baku 2015 e che l'Italia è riuscita a guadagnare l'accesso solamente col trio femminile, mentre la squadra maschile, scesa in campo come squadra vicecampione europea, è stata eliminata allo spareggio dalla Norvegia agli ottavi dopo che aveva ottenuto il miglior punteggio in qualifica.
A salvare l'orgoglio azzurro ci ha però pensato Mauro Nespoli, che si era piazzato d'imperio al primo posto dopo le 72 frecce con 683 punti, sedici in più del secondo classificato Jeff Henckels (LUX), e ha fatto tutto il possibile per guadagnarsi il podio europeo, senza però riuscirci. Ci teneva Nespoli a una medaglia, tanto più ripensando al titolo europeo nel misto conquistato ad Amsterdam

Nespoli al tiro contro il francese Plihon



insieme a Natalia Valeeva. Questa volta nel mixed team l'Italia è però mancata: il duo Sartori-Nespoli si è fermato al 6° posto, bloccato ai quarti per 5-3 dalla Bielorussia, mentre i due volte iridati e vicecampioni europei compound Sergio Pagni e Marcella Tonioli si fermano in 5ª posizione, battuti ai quarti dall'Olanda 158-155. Il titolo europeo va a Russia (olimpico) e Danimarca (compound).
La prima medaglia italiana si è concretizzata nella seconda giornata. Nel compound maschile Sergio Pagni, Luigi Dragoni e Federico Pagnoni raggiungono il bronzo al termine di una finale emozionante contro la Gran Bretagna (Busby, Ravenscroft, White). La sfida termina allo spareggio: le tre frecce italiane incocciano tutte il 10 e regalano la medaglia all'Italia con il risultato finale di 229-229 (30-29). Gli azzurri in precedenza avevano battuto al primo turno la Polonia 234-219 per poi ripetersi nell'agguerritissima sfida alla Germania, chiusa sul 228-227. Il sogno della



finale per l'oro è svanito in semifinale, dove l'Italia perde 233-229 contro la Turchia che si è poi accontentata dell'argento lasciando il titolo all'Olanda.
Meno fortunate Laura Longo, Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli, che non sono riuscite a ripetere il successo dei compagni. Ad aggiudicarsi il bronzo è infatti la Turchia (Bostan, Coskun e Kocaman) che vince 226-223. Per le azzurre era arrivata una vittoria con la Francia 232-225 e una sconfitta in semifinale con la Russia 233-227, che si è poi guadagnata il titolo continentale superando la Gran Bretagna 226-225.
Come dicevamo, ben più avara di soddisfazioni l'avventura dell'Italia nel ricurvo maschile. Mauro Nespoli, Michele Frangilli e Massimiliano Mandia si arrendono agli ottavi dopo lo shoot off alla Norvegia (Nesteng, Burhol e Furnes) che vince 5-4 (27-26). La medaglia d'oro se la prende poi la Francia battendo la Germania 5-1. Si è invece fermata ai quarti di finale la corsa di Natalia Valeeva, Claudia Mandia e Guendalina Sartori nell'olimpico femminile. Dopo aver battuto l'Olanda 6-0, le azzurre perdono con lo stesso risultato il match contro la Russia che si è poi fermata al 4° posto perdendo la finalina allo spareggio con la Polonia. Anche questo titolo va alla Francia, che si conferma tra le squadre migliori d'Europa nel ricurvo, dopo un'altra vittoria sulla Germania, questa volta per 5-3.
Nell'individuale diversi arcieri italiani escono prima del previsto. Fanno eccezione Guendalina Sartori nell'olimpico che chiude al 7° posto, battuta ai quarti dalla russa Segina che andrà poi a vincere l'oro. Nel compound anche Anastasia Anastasio e Marcella Tonioli vengono eliminate ai quarti di finale: la prima contro la russa Cherkashneva che si decreterà campionessa europea, la seconda dopo lo spareggio con la danese Sonnichsen che chiude col bronzo.
L'Italia ritrova però il sorriso con Sergio Pagni. Il campione uscente si conferma sempre competitivo negli appuntamenti che contano, anche se non arriva il titolo bis nella finalissima con l'olandese Peter Elzinga. Lo

14° Congresso World Archery Europe
Mario Scarzella confermato alla presidenza WAE

(gu.l.g.) Grande risultato per l'Italia in occasione del 14° Congresso elettivo World Archery Europe (ex EMAU), preambolo dei Campionati Europei Targa di Echmiadzin in Armenia.
La Federazione europea di tiro con l'arco ha confermato per il terzo mandato quadriennale il Presidente uscente Mario Scarzella con 34 voti su 35. Oltre a Scarzella, già Presidente Fitarco e vicepresidente vicario World Archery (Federazione Internazionale), è stata confermata Marinella Pisciotti nel ruolo di Segretario Generale WAE.
Decaduto invece il vicepresidente Klaus Lindau (GER), alla vicepresidenza è stato eletto Hakan Cakiroglu (TUR) con 31 voti su 35. Nel Consiglio esecutivo sono stati poi nominati tre nuovi membri: Philippe Bouclet (FRA), Sabrina Steffens (GER) e Daniel Pavlov (BUL).



Le dichiarazioni del Presidente Scarzella
"Sono davvero onorato di aver ricevuto un così ampio attestato di stima da parte dei presidenti della Federazione Europea – ha detto il Presidente Fitarco Mario Scarzella – Il risultato di questo Congresso è la testimonianza che si vuole dare continuità al lavoro svolto nei precedenti due quadrienni che hanno visto le nazionali World Archery Europe continuare a recitare un ruolo molto rilevante nel panorama arcieristico internazionale. Il nostro obiettivo è di proseguire il percorso di crescita che abbiamo intrapreso, cercando di rendere sempre più popolare e praticato nel vecchio continente, nei paesi dell'Est e del bacino mediterraneo una delle più belle e affascinanti discipline olimpiche". Poi, spazio ai ringraziamenti: "Ringrazio di cuore il Segretario Generale Marinella Pisciotti per il grande impegno ed il lavoro che ha svolto in tutti questi anni. Il suo supporto è stato e sarà determinante per raggiungere nuovi traguardi. Esprimo riconoscenza a nome di tutto il Consiglio al ministro dello sport armeno per l'ospitalità che ci ha riservato e per aver presenziato a questo 14° Congresso World Archery Europe. Ringrazio infine il Presidente della Repubblica armena ed il Presidente World Archery Ugur Erdener che sono stati presenti alla cerimonia di apertura dei Campionati Europei. Nutro la speranza che questi arcieri sapranno essere protagonisti anche ai Mondiali di Copenaghen nel 2015 e successivamente ai Giochi Olimpici di Rio 2016".

PHOTO GALLERY

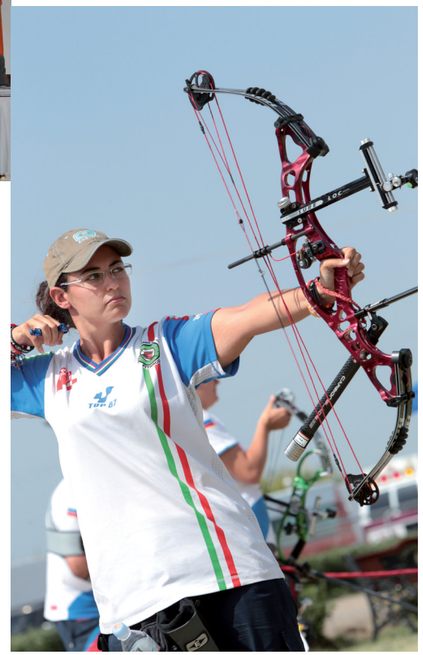
European Games - "Baku 2015"
Azzurre e Nespoli qualificati

(gu.l.g.) La competizione a squadre del ricurvo degli Europei in Armenia era valida anche come prova di qualifica per la prima edizione dei Giochi Europei che si disputeranno a Baku, in Azerbaijan, dal 12 al 28 giugno (la competizione riservata al tiro con l'arco si disputerà dal 17 al 22 giugno). Il trio femminile azzurro composto da Guendalina Sartori, Claudia Mandia e Natalia Valeeva, in virtù del 7° posto conquistato al termine delle eliminatorie dopo la vittoria al primo turno per 6-0 contro l'Olanda, ha conquistato la qualifica per l'Italia.
Resta invece a secco il trio maschile, eliminato al primo turno dalla Norvegia che si è guadagnata il pass battendo agli ottavi gli azzurri Nespoli, Mandia e Frangilli allo spareggio. Per quanto riguarda la competizione maschile l'Italia è al momento qualificata per "Baku 2015" solamente nell'individuale grazie al 4° posto di Mauro Nespoli al termine degli Europei. L'Italia potrà comunque ritentare la qualifica del terzetto il prossimo anno allo European Grand Prix di Olympia. Nella competizione che si disputerà in Grecia dal 24 al 28 marzo 2015 saranno infatti in palio altri 4 posti per le nazioni che non hanno ottenuto in Armenia la qualificazione per i Giochi Europei.

EUROPEAN GAMES "BAKU 2015"
Squadre qualificate
Maschile: Bielorussia, Francia, Germania, Russia, Slovenia, Norvegia, Spagna, Ucraina.
Femminile: Francia, Germania, Polonia, Russia, Danimarca, Gran Bretagna, Georgia, **Italia**.



Nazioni qualificate nell'individuale
Maschile: Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Georgia, Gran Bretagna, Grecia, **Italia**, Lussemburgo, Moldavia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia.
Femminile: Armenia, Austria, Bielorussia, Estonia, Finlandia, Grecia, Olanda, Moldavia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina.


Laura Longo

scontro è avvincente fin dalla prima volée che si chiude sul 29-28 per l'avversario. Stesso risultato nel secondo set e vantaggio olandese che sale ancora nel terzo dove Elzinga mette a segno tre dieci e Pagni si assesta sul 29. Il parziale decisivo è il penultimo, Pagni prova a recuperare i tre punti persi per strada ma Elzinga spinge sull'acceleratore e piazza altri tre dieci mentre lo specialista azzurro si ferma a 28. Per mettersi al collo l'oro ci vorrebbe una vera e propria impresa, Pagni vince il parziale 29-28 ma non basta. Elzinga è d'oro con il punteggio finale di 146-142: per Pagni un ottimo argento al termine di un altro Europeo da protagonista.
Pochi centimetri e molta sfortuna si mettono tra Laura Longo e il metallo più prezioso. Nella finale contro la russa Svetlana Cherkashneva, l'azzurra, nonostante le difficoltà fisiche dovute a problemi intestinali, mette subito il turbo e vince la prima volée 30-28. Il secondo parziale vede il ritorno dell'avversaria che vince 29-28 mentre un altro 30 consegna il terzo set alla Longo. Qualcosa va storto nella quarta ripresa del match; la russa si mantiene sul 29 mentre Laura Longo si ferma a 26 e vede il suo vantaggio annullarsi prima delle ultime tre frecce che si chiudono sul 29-28 per l'azzurra, brava a portare la partita allo shoot off dopo il 143-143 finale. L'ultima freccia decide tutto: quella dell'italiana incoccia il 9, quella della russa il 10. L'oro vola nell'Est europeo ma pochi sono i rimpianti di Laura Longo che si mette al collo un argento meritatissimo.
Nell'arco olimpico resta ai piedi del podio Mauro Nespoli, alle prese anche lui con qualche fastidio intestinale che non lo favorisce nel match per il bronzo col francese Pierre Plihon. Il transalpino si porta subito in vantaggio con il 28 a 24 che vale il 2-0 ma Nespoli riesce a rialzarsi e portare il punteggio in parità vincendo il secondo set 27-26. Plihon spinge e piazza un triplo dieci che gli regala il terzo parziale 30-28: è l'anticamera del successo finale. Nel quarto set Nespoli lotta ma non riesce a riportarsi in partita. Finisce 6-2, mentre il titolo europeo lo vince il tedesco Florian Kahllund che batte il bielorusso Anton Prilepov 7-1. ●

RISULTATI
PHOTO GALLERY

Record europeo per Mauro Nespoli

Il 30 ed il 31 agosto è stato un weekend che ha dato l'ennesima soddisfazione all'atleta che più di tutti ha portato risultati alla Nazionale olimpica nelle ultime due stagioni. L'aviere Mauro Nespoli nel Triplo Fita organizzato dagli Arcieri Monica ad Olgiate Olona ha realizzato il nuovo record europeo sulle 144 frecce: 1369 punti, 4 in più del francese Romain Girouille che ne aveva realizzati 1365 nel 2009 ai Mondiali di Ulsan in Corea del Sud. Il nuovo record europeo vale anche come nuovo record italiano, che resisteva dal 2002, ed apparteneva a Michele Frangilli (1358 punti).

Il campione olimpico di Londra ha anche migliorato il record italiano nel Doppio Fita: i suoi 2734 punti migliorano i suoi 2693 punti realizzati lo scorso anno sempre ad Olgiate Olona (mentre il precedente record apparteneva a Michele Frangilli, con 2686 punti). Ma non è finita qui, perché nel corso dei due giorni di gare, Nespoli ha eguagliato altri 3 record italiani, tutti firmati dal compagno di Nazionale Michele Frangilli: nel Primo Fita e nel Terzo Fita ha eguagliato per due volte il record di Frangilli sui 70 metri con 344 punti; nel Secondo Fita, con 346 punti, ha raggiunto il record sui 50 metri.

"Per quanto riguarda i record all'aperto con Michele stiamo 3-3 per il momento. Io ho il record nel 70 round e nel Doppio Fita e lui ha quelli sui 90, 70 e 50 metri. L'unico record che resta imbattuto e che sarà difficile da eguagliare o superare è quello sui 30 metri realizzato da Marco Galiazzo con 359 punti", dice Mauro Nespoli che, tra gli altri, ha ricevuto anche i complimenti di Michele Frangilli: "Bravo Mauro. Dovrò impegnarmi parecchio per riprendermi il record che hai battuto dopo 13 anni, anche se sarà veramente difficile. E bravo per avermi eguagliato il record dei 70 due volte (344) e quello dei 50 una volta (346). Non mollare!".

Commenta così l'aviere azzurro i record e la prestazione: "È l'ennesima conferma che il lavoro che sto facendo funziona e questo risultato mi dà ancora maggiore convinzione per il futuro. Mi sento bene e so di avere competenze acquisite che in passato non avevo. Ogni volta aggiungo un tassello al mio bagaglio di esperienza e questo record europeo è una bella soddisfazione. Quando riesci a coniugare esperienza ed energie arrivano i punteggi alti: in questo caso mi sono allenato con tranquillità a casa ed è venuta fuori un'ottima prestazione su tutti e tre i Fita".

L'arciere di Voghera non lascia nulla al caso e guarda alla preparazione da portare avanti per essere competitivi ad alti livelli: "Continuo a pensare che la gara Fita (secondo la dicitura World Archery 1440 Round *n.d.r.*) formi l'atleta. Quando sfidi grandi arcieri sulle 144 frecce non puoi mollare un colpo e devi essere capace di mantenere la coordinazione, la mira e saperti adattare alle varie distanze. Insomma, è una gara che torna utile anche per i classici 70 metri, che rischiano di diventare un po' alienanti quando ti alleni solo su quella distanza. Quando poi hai l'occasione di tirare addirittura un Triplo Fita in due giorni come è capitato a Olgiate Olona, parliamo di una super gara. Sono 432 frecce dove non puoi mai allentare. Per me è una gara da ripetere, un buon modo per sondare il proprio stato di forma. Per assurdo, è una competizione snobbata dagli atleti di alto livello e invece credo sarebbe importante mettersi alla prova cercando di portarla al termine".

Poi si parla della stagione appena conclusa: "Il 2014 per me è stata un'ottima stagione con medie punti molto alte. Mi è servito tanto il lavoro intensivo prima



degli Europei con la psicologa Valentina Onorato. Avevo delle problematiche da risolvere legate agli scontri diretti e le sedute che abbiamo fatto mi sono servite sia agli Europei, dove sono arrivato 4°, sia per la tappa di Coppa del Mondo a Wroklaw dove è arrivato l'argento. Devo continuare a lavorare con chi mi segue perché un altro passo avanti è stato fatto ed altri ne voglio fare. Due anni fa ho ottenuto il record europeo nel doppio 70 e l'oro a squadre alle Olimpiadi di Londra. Nel 2013 ho raggiunto la finale di Coppa del Mondo. A livello individuale le mie medaglie sono ancora poche, il livello degli altri cresce ma anche il mio sta salendo, quindi il percorso è quello giusto".

Poi uno sguardo rivolto al 2015, l'anno in cui l'Italia ha l'obiettivo di guadagnarsi ai Mondiali di Copenaghen la carta olimpica per Rio 2016: "Dobbiamo fermarci, analizzare tutto ciò che non è andato in questa stagione, perché con la squadra abbiamo perso match contro nazionali alla nostra portata. Prendiamoci il tempo per rifiatare, riflettere, organizzare un programma di lavoro che ci porti ad una svolta. L'anno prossimo la stagione outdoor comincia già a marzo, quindi dobbiamo metterci in testa che bisogna agire e lavorare sodo per migliorare la situazione e tornare ad essere il più possibile competitivi".

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892



Sante Spigarelli 5 volte recordman mondiale18 volte campione Italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la T.W.A.C. 1°alla prima coppa italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

innovazione e passione il segreto del nostro successo

VISION



B.B.



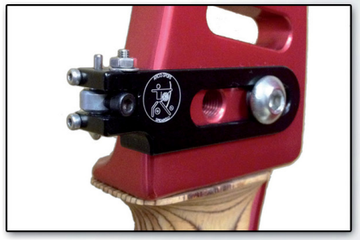
MORSE 360



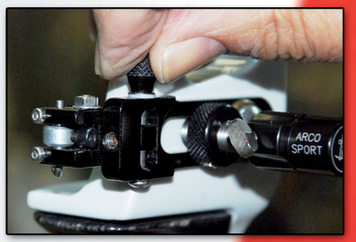
D.C.T. 22



REST Z.T.



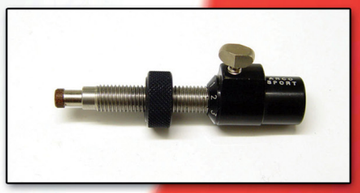
M.T.R. Z.T.



SECUR B.



CLICK B.



I CAMPIONI DELL'EUROPA SIAMO NOI

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga** e **Marco Pedrazzi**

"Siamo noi, siamo noi...". Le tribune di Nottwil erano dritte, troppo dritte, e così il gruppo degli azzurri è riuscito a crearne una personale, una sorta di vera e propria curva, per sostenere i propri compagni che si alternavano sulla linea di tiro del campo delle finali. Non ancora ai livelli di uno stadio di calcio, ma nemmeno a quelli seri di un incontro di tennis, i cori e il supporto non sono mancati: un po' spontanei e un po' incitati dallo speaker, un vero e proprio speaker d'eccezione per l'occasione, Mr. Tom Dielen, Segretario Generale World Archery.

Dal 28 luglio al 3 agosto a Nottwil, in Svizzera, si è svolto l'Europeo Para-Archery. Tipico paesino svizzero che si affaccia sul lago Semparch, dalla storica tradizione nell'ambito delle disabilità fisiche. Nel 1990 viene qui inaugurato il Centro Svizzero per Paraplegici, una clinica specialistica privata riconosciuta a livello nazionale e ormai internazionale per le prime cure, il trattamento di casi acuti, la riabilitazione globale e l'assistenza a vita delle persone affette da lesione midollare e da sindromi similari. Struttura più che ideale quindi per ospitare un evento di questo genere.

Per il precedente Europeo bisogna risalire addirittura ad agosto 2010 in quel di Vichy (FRA); ma da quest'anno le cose sono destinate a cambiare: in occasione dell'ultimo Congresso World Archery Europe di luglio è stata infatti approvata la proposta di organizzare gli Europei ogni due anni, anche se in concomitanza con i Giochi Paralimpici.

Difficile quindi fare i paragoni in termini di presenze, numeri e risultati, anche se gli eventi internazionali durante i quattro anni non sono certo mancati: dai Mondiali 2011 e 2013, passando per i Giochi Paralimpici di Londra 2012. A cambiare ulteriormente le carte in tavola,

L'Italia saluta l'Europeo in Svizzera al primo posto nel medagliere (3 ori e 2 bronzi): si aggiudicano il titolo il trio del compound, le azzurre dell'olimpico ed Elisabetta Mijno

Gli azzurri primi nel medagliere dopo le premiazioni



TORNA ALL'INDICE



Elisabetta Mijno in finale per l'oro



Elisabetta Mijno campionessa europea arco olimpico canta l'inno di Mameli



La squadra olimpico femminile in finale con la Russia



Veronica Floreno, Elisabetta Mijno e Annalisa Rosada sul gradino più alto del podio



La squadra compound maschile in azione



Alberto Simonelli, Mirco Falcier e Matteo Bonacina medaglia d'oro compound

il nuovo regolamento World Archery entrato in vigore il 1° aprile di quest'anno che ha portato grossi cambiamenti a partire dalle classificazioni, fino alle categorie di gara.
Si potrebbe definire "un Europeo "0" che segna il punto di partenza, o meglio di ri-partenza, per il movimento Para-Archery dell'Europa e quindi in tutti i suoi paesi. E l'Italia non vuole certo farsi trovare impreparata!
A Nottwil sono presenti 131 atleti appartenenti alle tre categorie ufficiali (ricurvo open, W1 e compound open, maschili e femminili) e 94 accompagnatori in rappresentanza di 24 nazioni. L'Italia schiera 12 arcieri, alle spalle solo di Russia con 14 atleti e Gran Bretagna con 13.
Nell'arco olimpico maschile open presenti Roberto Airoldi (Arcieri Cameri), Ezio Luvisetto (Arcieri Del Castello) e Alessandro Erario (Arcieri Dello Jonio), mentre nel femminile Annalisa Rosada (Arcieri Del Leon), Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre) e Veronica Floreno (Dyamond Archery Palermo).
Nella specialità del compound open guida la truppa maschile Alberto Simonelli (Fiamme Azzurre); insieme a lui Mirco Falcier (Arcieri Villa Guidini) e Matteo Bonacina (Arcieri Castiglione Olona). Tre le rappresentanti in rosa: Eleonora Sarti (Castenaso Archery Team), Ifigenia Neri (Dyamond Archery Palermo) e Santina Pertesana (Polisportiva Disabili Valcamonica). Nel W1 era stato convocato Fabio Luca Azzolini (Arcieri Orione) che purtroppo non ha potuto partecipare alla trasferta per motivi di salute. Sarebbe dovuto essere presente nella categoria visually impaired Claudio Peruffo (Arcieri Niche) ma non è partito col gruppo perché le altre Nazionali hanno ritirato i loro atleti. Un vero peccato e la speranza del nostro movimento è che anche negli altri Paesi venga sviluppata il prima possibile, come in Italia, l'attività dei non vedenti.
La delegazione, guidata dal Consigliere Federale Oscar De Pellegrin, era inoltre composta dal Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova, i tecnici Antonio Tosco (compound) e Marco Pedrazzi (olimpico) con il coach di supporto Gabriele Meneghel e la psicologa Annalisa Avancini.



Il podio compound misto. Simonelli e Sarti al 4° posto

L'Italia chiude al primo posto nel medagliere conquistando tre ori e due bronzi, per un totale di cinque medaglie. Davanti a lei, solo per numero di medaglie, la Gran Bretagna con nove (due ori, tre argenti e quattro bronzi) e la Russia con sei (un oro, quattro argenti e un bronzo).

Squadra compound open maschile: ten-ten-ten!

Partiti primi, hanno concluso primi. La prima posizione in qualifica con 2028 punti (nuovo record europeo) ben faceva sperare. Si sono presentati direttamente sulla linea di tiro delle semifinali, impegnati contro la Polonia. Sfida gestita alla perfezione, cedendo qualche punto solo nella terza volée, conclusa 224-220. La finale per l'oro contro la Turchia è sembrata ancora più facile (a gara conclusa, ovviamente): il momento di calo si fa nuovamente sentire alla terza volée, dove la Turchia recupera tutto lo svantaggio. Ultime sei frecce quindi per decidere il match: l'Italia mantiene il proprio standard, oltre che al sangue freddo, mentre la Turchia patisce la tensione partendo in svantaggio e chiudendo con solamente cinque frecce a segno, risultato finale 220-209. Terzo posto per la Francia. Si festeggia per quella che risulterà, a fine Europeo, essere l'unica medaglia nel compound.

Il podio compound femminile. 4° posto per le azzurre



Squadra ricurvo open maschile: 6-0

Il nuovo sistema a set anche per le squadre del ricurvo non spaventa eccessivamente, anche se bisogna abituarvisi. Il trio olimpico chiude la qualifica in seconda posizione con 1820 punti, dietro la Gran Bretagna (1831) e davanti alla Russia (1799). Archiviato senza problemi il match dei quarti contro la Grecia: 6-0 veloce e indolore. La battuta d'arresto però arriva in semifinale contro la Russia (che si aggiudicherà poi la medaglia d'argento proprio contro la Gran Bretagna in finale): 5-3 risolto solamente all'ultimo set. Il bis però arriva nella finale per il bronzo contro la Turchia:



Alessandro Erario, bronzo individuale arco olimpico



La squadra olimpico maschile in azione



Ezio Luvisetto, Alessandro Erario e Roberto Airoldi, bronzo a squadre ricurvo

DiSPORT
dal 1979 la passione continua

PRESENTA
IL
NUOVO
SITO WEB
WWW.
DISPORT
.IT

- Più Veloce;
- Nuova Grafica con Immagini più Grandi;
- Livello Disponibilità Dettagliato
- Scelta ancora più Ampia

NON PERDERE IL GRANDE LANCIO DI SETTEMBRE, PER L'OCCASIONE OFFERTE IRRIPETIBILI

DISPORT
dal 1979 la passione continua
Via Papa Giovanni Paolo II, 65
San Giuseppe di Cassola (VI)
T: 0424-34545 info@disport.it
www.disport.it

6-0 con la giusta dose di adrenalina da parte di chi è sulla linea di tiro e di chi fa il tifo a bordo campo.

Squadra ricurvo open femminile: 10 e lode

Anche per loro l'ottima qualifica con la prima posizione, 1786 punti che valgono anche il nuovo record europeo, nonostante le poche squadre in gara. Archiviata la semifinale contro la Repubblica Ceca 6-0, si presentano in finale contro la Russia (vincente con la Turchia che poi si aggiudicherà il bronzo). I due pilastri Veronica Floreno ed Elisabetta Mijno trascinano la squadra e la "nuova" compagna Annalisa Rosada che set dopo set e scontro dopo scontro dimostra sempre di più le sue qualità. Un match giocato punto a punto, risolto solamente con lo spareggio: 26-22. Tre frecce tirate assolutamente senza sentire il peso della situazione, o quasi. E mentre le sue compagne già si commuovevano a bordo campo, Annalisa ha impiegato qualche minuto in più per rendersi pienamente conto di quanto ottenuto, per poi finire anche lei con gli occhi lucidi.

Ricurvo open femminile individuale: Betta c'è!

Elisabetta Mijno aveva iniziato con il secondo posto in qualifica (624 punti) a soli cinque di ritardo dalla leader, che le ha permesso di presentarsi direttamente agli ottavi contro la russa Batorova e di conquistare il passaggio alla fase successiva per 7-1. Ai quarti l'attende il derby contro Annalisa Rosada (7ª in qualifica), che riesce a pareggiare solamente il terzo set e poi si inchina anche lei al 7-1 della piemontese. In semifinale l'attende un'altra russa, la Barantseva (poi medaglia di bronzo) sconfitta per 6-0. La finale contro la polacca Olszewska è un film già visto: 7-1, concedendo il pareggio solamente nel secondo set. L'ennesima conferma delle sue capacità: nonostante la lontananza dalle linee di tiro per qualche tempo, la sua vittoria ripaga sicuramente i suoi sforzi e le sue rinunce, ma anche chi ha nuovamente scommesso su di lei e sulle sue frecce!

Ricurvo open maschile individuale: l'Era Erario!

Quarto in qualifica con 618 punti, Erario approda direttamente ai 1/16 contro il greco Roumeliotis su cui si impone per 6-0. La sfida



Elisabetta Mijno e il coach Marco Pedrazzi durante la finale

degli ottavi lo vede vittorioso contro il ceco Kostal per 6-2, mentre nei quarti arriva l'ennesima vittoria, per 7-3, contro l'inglese Phillips. La battuta d'arresto giunge però nelle semifinali per mano del russo Tsydendorzhiev (poi medaglia d'oro nella finale con Gilbert), che si aggiudica il match 6-0. Nella finale per il bronzo affronta nuovamente un russo, Zaypaev, in un match combattutissimo che dopo i primi tre set vede in vantaggio l'avversario 4-2; ma la grinta di Alessandro Erario, sostenuto in particolar modo da Ezio Luvisetto, che a bordo campo suda più del suo compagno di squadra, non tarda a evidenziarsi ribaltando così il verdetto finale a suo favore per 6-4.

E per gli altri? Un sabato di legno...

Se la giornata di domenica, dedicata alle finali del ricurvo, ha lasciato spazi a grandi festeggiamenti per aver portato a casa tutte e quattro le medaglie in palio, le finali compound del sabato hanno invece lasciato un grande amaro in bocca.

Alberto Simonelli si arrende al suo rivale di sempre John Stubbs (GBR), nella finale per il bronzo compound open, 141-138. Eleonora Sarti cede la medaglia di bronzo, nel compound open, alla turca Durcu Dag 133-129. Per entrambi una giornata "no" con la sconfitta in finale per il bronzo anche nel compound mixed team contro la Gran Bretagna, di John Stubbs e Mel Clarke, 146-142.

La giornata è proseguita ancora peggio per Eleonora Sarti, Santina Pertesana e Ifigenia Neri nel compound open femminile, che perdono di misura l'ennesima finale per il bronzo contro un'agguerritissima Turchia 211-210. Tre quarti posti che aggiungeranno ulteriore voglia di vincere nei prossimi impegni.

Un grande Europeo insomma con premi che testimoniano un anno di crescita dimostrandosi in molti casi sopra tutti gli altri, anche nelle medaglie mancate.

E poi le parole di Gabriele Meneghel (per lui la prima trasferta con la Nazionale Para-Archery) a cui non possiamo che unirci: "La certezza di far parte di una grande squadra. Grande Italia!". ●

La squadra compound femminile in azione



ESORDIO D'ORO PER COLUCCINI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Chiara Barbi**

Marco Coluccini subito dopo la cerimonia di premiazione; in basso, Marco Coluccini con Chiara Barbi a Stoke Mandeville



Buona la prima! Ha fatto subito capire di che pasta è fatto l'azzurrino Marco Coluccini che, alla sua prima trasferta internazionale con la maglia della Nazionale Para-Archery, ha conquistato la medaglia d'oro. L'appuntamento era il più importante per quel che riguarda le competizioni giovanili paralimpiche: IWAS World Junior Games. Questa manifestazione internazionale dedicata agli atleti Under 23 anni organizzata da IWAS (International Wheelchair & Amputee Sports Federation) può essere definita una vera e propria Paralimpiade Giovanile.

Sulla linea di tiro di Stoke Mandeville (GBR) Marco Coluccini, seguito del capomissione e fisioterapista azzurro Chiara Barbi, è salito sul

Grande affermazione per Marco Coluccini alla manifestazione internazionale paralimpica Under 23 di Stoke Mandeville in Gran Bretagna. Per l'arciere toscano oro individuale all'esordio in azzurro

gradino più alto del podio nel compound open realizzando 1280 punti sulle 144 frecce. Argento per lo statunitense Mitchell Miles con 1079 punti, bronzo per il britannico Jamie Harris con 531 punti.

La differenza di 201 punti sul secondo classificato la dice lunga sulla prestazione dell'atleta in forza alla società toscana Kentron Dard.

Marco Coluccini, classe 1998, categoria allievi, divisione compound, si era già messo in evidenza ai Tricolori Para-Archery del 2014 conquistando il titolo giovanile sia indoor che all'aperto, e fornendo ottime prestazioni anche ai Campionati Italiani "normodotati".

Dopo questo eccellente battesimo internazionale la Nazionale italiana può davvero guardare al proprio futuro con ottimismo.

E per concludere in bellezza la sua prima trasferta con la Nazionale, Coluccini ha anche conquistato la medaglia d'oro nella competizione a squadre, che però aveva un valore puramente dimostrativo.

Il terzetto al quale ha preso parte Coluccini comprendeva Harriet Little (GBR) e Jamies Harris (GBR). La sua formazione ha vinto entrambi i match contro le due squadre avversarie realizzando 4 punti. L'argento è andato a Mitchell Miles (USA), Megan Fosberry (GBR) e Phoebe Pine (GBR) che hanno conquistato 2 punti battendo il trio che ha po vinto il bronzo composto da Elizabet Ruiz-Torres (USA), Jessica Stretton (GBR) e Rebecca Griffin (GBR).

Queste le parole di Marco Coluccini intervistato dal Comitato Italiano Paralimpico, per superabile.it: "Già dal momento in cui ho messo piede sull'aereo ho provato un'emozione fortissima. Prima di quel momento avevo volato una volta sola, nella mia vita, per andare da Popovo, la città della Bulgaria in cui sono nato, a Camaiore, in provincia di Lucca, dove vivo. Al momento del decollo – aggiunge – avevo il cuore in gola perché sapevo di dover partecipare ad una competizione tanto importante come gli IWAS World Junior Games. Allo stesso tempo, però, ero concentrato sull'obiettivo finale, mi ero allenato duramente e credevo fortemente nelle mie possibilità".

Un lavoro che ha dato i frutti sperati, considerate le medaglie vinte in Gran Bretagna ed una passione che nasce da lontano, dal 2006, quando Marco aveva appena 8 anni. "È nato tutto un po' per caso ma è stato amore a prima vista, prosegue Coluccini. Durante una fiera, a Camaiore, ho voluto provare a tirare e da quel momento è nata una grandissima passione per questo sport. Una disciplina che mi ha aiutato moltissimo sotto l'aspetto della mobilità e della coordinazione – commenta l'arciere – ed uno sport che mi realizza appieno, senza il quale non potrei vivere. Non dico sia una droga – ironizza Marco – ma poco ci manca".

Tornando alle gare di Stoke Mandeville, Marco Coluccini aggiunge: "L'emozione c'era, inevitabile provarla all'esordio in campo internazionale ma non mi sono fatto condizionare e sono riuscito a gestirla bene: sono partito nel modo giusto e ho preso subito consapevolezza dei miei mezzi". ●



LA SPORT-TERAPIA PER MIGLIORARE LA VITA

di **Martina Dell'Osbel**

La sport-terapia è considerata una vera e propria riabilitazione psicofisica, perché porta i soggetti con postumi da incidenti a prendere consapevolezza della condizione in cui si trovano, ed inoltre dà loro degli strumenti per superare quelle difficoltà che subentrano quando si rientra nella vita di tutti i giorni con ridotte capacità motorie.

Abbiamo avuto modo di parlare con Giampaolo Cancelli, un atleta della Nazionale Paralimpica di tiro con l'arco, che ha partecipato anche alle ultime Paralimpiadi di Londra 2012.

"Nel 2009 sono stato vittima di un grave incidente stradale", dice Giampaolo. "Sono stato poi ricoverato nel centro riabilitativo di Monza-Bergamo dove vengono praticati tre tipi di sport-terapia: il basket, il tennis e il tiro con l'arco. In quell'ambiente ho avuto modo di conoscere Rolly Simonelli e ho cominciato ad imparare a tirare con l'arco e successivamente sono diventato il responsabile della Sport-Terapia di Mozzo".

"La sport-terapia è davvero importante per rimettersi in gioco", continua Giampaolo. "Ti permette di ritornare in mezzo alla gente e non avere remore o vergogne verso le persone normodotate. Mi piace quindi, attraverso la sport-terapia, dare l'opportunità agli altri di essere autoironici come in realtà sono io. Ridere, scherzare e prendermi in giro per quello che sono e dimostrare tutta la mia vitalità. Penso fermamente che la vita vada vissuta sempre al massimo, sia nei momenti belli che in quelli brutti, perché vivere è bello sempre e comunque.

La cosa più importante della sport-terapia è che lo sport ti aiuta a condurre una vita migliore, o per meglio dire ti costruisce una muscolatura ed una filosofia di autosufficienza per poter affrontare i disagi che trovi quotidianamente a causa delle numerose barriere architettoniche e non solo.

Quando arrivai nel centro riabilitativo provai a fare basket, sport prettamente di squadra, e poi anche il tennis, ma avendo già avuto dimestichezza con il poligono, perché in passato avevo praticato il tiro a segno, ho preferito decisamente il tiro con l'arco! È sempre stata una sfida per me trovarmi di fronte ad un bersaglio e misurare la mia abilità; nonostante i risultati fino ad ora conseguiti, posso affermare che sto ancora imparando e sinceramente penso di essere sulla buona strada e ho obiettivi ambiziosi anche in campo internazionale. Purtroppo quest'anno non ho avuto la possibilità di andare ai Campionati Europei che si sono svolti a Notwill (Svizzera) per dei sopraggiunti problemi alla schiena. Mi dispiace molto, ma sono comunque andato un paio di giorni a trovare i miei compagni di squadra per dare loro un supporto morale in questo importante evento, in cui la squadra italiana ha dominato il medagliere per nazioni".



Come hai iniziato e cosa ti ha spinto a pensare alla promozione del tiro con l'arco?

"Attualmente sono consigliere dell'ADB Bergamo, Associazione Disabili Bergamaschi, che è responsabile di tutte le attività di sport-terapia in collaborazione con l'Ospedale di Bergamo. A noi piace stare con la gente, e stiamo promozionando il tiro con l'arco in molte scuole. Ultimamente mi è capitato di andare ad una festa dell'Unità ed in quella occasione ho fatto tirare parecchi ragazzini, nonché le mamme e i papà perché mi piace stare in mezzo alla gente e mi fa sentire vivo!".

A Bergamo ci sono ragazzi giovani con disabilità che si avvicinano a questo sport?

"Ci sono parecchi giovani con disabilità nel Bergamasco, e sarà nostro compito avvicinarli allo sport".

Quando vai in giro a promozionare il tiro con l'arco, cosa provi?

"Tanta emozione perché i ragazzi sono entusiasti, ti ascoltano, ti prestano attenzione. Non ho a che fare solo con giovani con disabilità ma anche con ragazzi normodotati. Io do una mano a loro e loro danno una mano a me... è uno scambio continuo di esperienza e di vita".

GIESSE
specializzati nel
RISARCIMENTO DANNI

Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.

Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

PUBLIPRINT

www.giesse.info
SEDE CENTRALE Belluno via San Lucano 4
Numero Verde 800.12.55.30

ITALIA SUL PODIO MA NIENTE FINALE

di **Luciano Spera** - Foto **Dean Alberga**

Esordio in Coppa per i giovani Pasqualucci e Spera. Mauro Nespoli vince l'argento e il trio compound maschile il terzo bronzo consecutivo. Nessun azzurro si è qualificato per la finale di Losanna

Grandi numeri anche per la quarta tappa della World Cup disputata a Wroclaw: 49 Nazioni hanno portato sulla linea di tiro polacca un totale di 323 atleti: 114 ricurvi maschili, 91 femminili, 64 compound maschili e 54 femminili hanno dato vita ad una esaltante competizione. Italia al completo sia nel ricurvo che nel compound con l'esordio in Coppa del Mondo per due giovani dalle belle speranze: David Pasqualucci e Loredana Spera.

Questa tappa era l'ultima occasione utile per accedere tra i migliori otto che andranno a giocarsi la finalissima di Coppa a Losanna, ma al termine della competizione, nonostante i due podi conquistati, per l'Italia resta l'amarezza di non aver qualificato nessun atleta in finale.

Negli scontri individuali purtroppo non passano il primo turno sia Galiazzo che Pasqualucci mentre Michele Frangilli deve arrendersi ai sedicesimi contro il russo Tsybekdorzhiev allo shoot off; nel femminile Guendalina Sartori in virtù del risultato ottenuto nella gara di qualifica accede direttamente ai ventiquattresimi dove si impone per 7-1 contro la nord-coreana Ri; 24esimi anche per Natalia Valeeva che però deve arrendersi alle frecce dell'ucraina Rodionova per 7-3; Sara Violi passa il primo turno contro la polacca Zyzanska ma cede il passo nei 24esimi alla coreana Kang; stessa sorte per Loredana Spera che alla freccia di spareggio passa il primo turno ma non riesce nella rimonta al turno successivo a sconfiggere la georgiana Esebua: 6-4 il risultato finale.

È Mauro Nespoli che in sordina avanza nella griglia del ricurvo maschile; ai sedicesimi regola per 7-1 lo spagnolo Rodriguez, mentre nel turno successivo ha la meglio sull'indiano Das per 7-3. L'incrocio delle griglie vede per l'aviere azzurro un quarto di finale che in qualche modo ci riporta a Londra 2012; è infatti Brady Ellison il successivo uomo da battere, un match tiratissimo, i rispettivi team si stringono dietro i loro compagni sulla linea di tiro, il punteggio è fermo sul 4 pari e Mauro mantiene i nervi saldi totalizzando con le ultime tre frecce 29 punti che gli consentono di avanzare in semifinale dove incontrerà il talento brasiliano D'Almeida che nel frattempo, sotto gli occhi increduli del team USA, batte per 6-0 Jake Kaminski.

L'ultimo scontro individuale è una semifinale tra il nostro Mauro Nespoli e il giovanissimo D'Almeida: dopo un 27 pari che porta i set 1



Il podio ricurvo con Mauro Nespoli medaglia d'argento

Gli azzurri compound sul terzo gradino del podio



ad 1 l'azzurro realizza un 29, un 30 ed un successivo 29 ai quali il brasiliano risponde "solo" con 3 volée da 27 punti. La finale si tinge di azzurro e vede Nespoli con alle spalle coach Wietse van Alten contro l'olandese Rick Van der Ven.

Nel compound maschile Mauro Bovini domina i 24esimi con un punteggio di 145 a 138 contro l'irlandese Smith; l'azzurro, nello scontro successivo deve arrendersi al "gigante" americano Steve Anderson nonostante i 146 punti totalizzati (149 lo score dello statunitense); Dragoni è anche lui fuori ai 16esimi contro il lituano Sigauska dopo aver avuto la meglio contro il messicano Gonzales. È Sergio Pagni ad avanzare con un ottimo 147 contro il messicano Alvarado agli ottavi di finale dove però deve fare i conti con il secondo 149 di fila realizzato dall'americano Anderson. In campo femminile scontri di alto livello: i 144 punti di Anastasio, i 145 della Tonioli e i 141 della Longo non bastano, però, per passare al turno successivo.

Negli scontri riservati ai mixed team Pasqualucci e Sartori nel ricurvo non hanno la meglio contro la coppia francese composta da Plihon e Thomas, 5-3 il risultato finale. Si impongono contro la Danimarca al primo turno Sergio Pagni ed Anastasia Anastasio per 152-150 e si va ai quarti di finale in cui per un solo punto, 156-155, l'India passa il turno ed accede alla semifinale.

Il tempo scorre e quella che sembrava essere una lunga settimana vede arrivare velocemente il turno degli scontri a squadre. Nel ricurvo maschile il trio Frangilli, Galiazzo e Pasqualucci deve affrontare la Bielorussia e purtroppo arrendersi a quest'ultima per 5-1. Stessa sorte per le ragazze che vedono sfumare l'accesso ai quarti contro l'Ucraina. Nella metà campo riservata ai compound le ragazze del trio azzurro accedono alla semifinale battendo agevolmente il Messico 228-223, lo scontro successivo che potrebbe portarle in finale per l'oro vede le americane realizzare il loro miglior score con 235 punti che garantiscono alle stesse un agevole accesso alla finale per l'oro; le nostre portabandiera conquistano la finale per il bronzo con la Colombia. Nel maschile Pagni, Bovini e Dragoni iniziano in rimonta gli scontri e con una voglia di vittoria recuperano punto su punto il match contro la Turchia fino a guadagnarsi uno shoot off vinto con un secco 30 contro il 27 della squadra turca. Si va in semifinale contro una Danimarca davvero in forma e si sfiora il colpaccio anche in questa serratissima sfida; purtroppo in questo match, anch'esso in rimonta, per un solo punto non si accede agli spareggi e l'Italia è in finale per il bronzo contro gli Stati Uniti.

Si cambia campo – il campo delle finali ha il suo fascino – l'evento si fa ancora più affascinante e giunge verso il termine. L'Italia si presenta con due finali per il bronzo per i team compound ed una finale individuale per l'oro nel ricurvo maschile con Mauro Nespoli.

Si comincia con le squadre compound femminile e la prima finale è proprio quella che vede l'Italia contrapporsi alla Colombia; la tensione è alta e le colombiane iniziano subito e con costanza ad inanellare una serie di punteggi degni di nota. Il loro score alla fine risulterà più alto anche degli score realizzati nella successiva finale per l'oro: 233-216 e quarto posto per le azzurre.

Con alle spalle una tribuna festosa entrano in campo i ragazzi, concentrati. Nei loro occhi solo la voglia di ottenere il meglio e di portare a casa una medaglia che poteva avere anche un colore diverso. Si lotta per il bronzo e bronzo sia contro gli Stati Uniti. Deaton, Gellenthien, Wilde nulla possono contro la determinazione del trio azzurro: 232-229 il punteggio finale e medaglia di bronzo per Sergio Pagni, Luigi Dragoni e Mauro Bovini, il terzo podio consecutivo da parte dell'Italia compound nelle ultime gare internazionali.

Ultima finale da tirare è quella del ricurvo maschile: Rick Van der Ven contro il nostro Mauro Nespoli: si parte e l'olandese cerca di imporre subito un ritmo allo scontro e con un 27-25 si porta in vantaggio; la tensione è alta e i punteggi realizzati negli scontri precedenti sono un ricordo per tutti e due i finalisti. Con quattro 27 di fila il giovane orange porta a casa la medaglia d'oro chiudendo la finalissima 6-2. Fanno riflettere le parole da vero campione di Mauro Nespoli a fine competizione: "Questa volta è andata così... Dopo un anno di digiuno da medaglie è arrivato un argento ad addolcire il quarto posto di due settimane fa ai Campionati Europei in Armenia – ha detto l'olimpionico azzurro –. L'obiettivo per la prossima stagione è chiaro: rendere le finali per il primo posto un'abitudine!". ●

I FINALISTI DI COPPA DEL MONDO

Arco olimpico maschile
Van Der Ven Rick (NED), Dalmeida Marcus (BRA), Plihon Pierre (FRA), Oh Jin Hyek (KOR), Ellison Brady (USA), Kahllund Florian (GER), Faber Adrian (SUI).

Arco olimpico femminile
Xu Jing (CHN), Jung Dasomi (KOR), Richter Elena (GER), Unruh Lisa (GER), Roman Aida (MEX), Cheng Ming (CHN), Segina Tatiana (RUS), Dielen Nathalie (SUI).

Arco compound maschile
Wilde Reo (USA), Elzinga Peter (NED), Deloche Pierre Julien (FRA), Peineau Sebastien (FRA), Deaton Bridger (USA), Chauhan Rajat (IND), Dambaev Alexander (RUS), Burri Kevin (SUI).

Arco compound femminile
Lopez Sara (COL), Loginova Albina (RUS), Jones Erika (USA), Avdeeva Natalia (RUS), Ochoa Linda (MEX), Usquiano Alejandra (COL), Cerne Toja (SLO), De Giuli Clementine (SUI).

I GIOVANI AZZURRI PROMOSSI TRA I GRANDI

di **Matteo Oneto** - Foto **Ferruccio Berti**

Due ori, due argenti e tre bronzi: Zagabria è terra di conquista per gli arcieri azzurri che hanno partecipato ai Campionati Mondiali Tiro di Campagna. L'Italia si ferma al terzo posto nel medagliere per nazioni piegandosi solamente agli Stati Uniti (4 ori, 2 argenti, 1 bronzo) e ai padroni di casa della Croazia (3 ori, 1 argento, 1 bronzo).

L'Italia chiude la rassegna iridata croata al terzo posto nel medagliere con 2 ori, 2 argenti e 3 bronzi. Alle grandi performance dei professionisti statunitensi, gli azzurri hanno risposto con le ottime prestazioni dei giovani

È stato un successo, soprattutto considerando i risultati dei più giovani, conquistato contro i migliori specialisti del settore, e una conferma dopo gli ottimi risultati arrivati nell'ultimo Mondiale disputato in Val d'Isère in Francia che vide la Nazionale tornare a casa con 2 ori, 3 argenti e 2 bronzi.
Le prime soddisfazioni dagli arcieri azzurri agli ordini del tecnico Giorgio Botto e del coach Daniele Bellotti arrivano il sabato. La medaglia che spiana la strada alla festa è il bronzo a squadre guadagnato da Antonio Carminio, Massimiliano Mandia e Giuseppe Seimandi. Il trio senior si vede superare in semifinale dalla Francia, poi battuta dagli Stati Uniti, ma si rialza subito battendo la Svezia 59-54.
Gli junior fanno ancora meglio rispetto ai colleghi più grandi andandosi a prendere un argento che ha un peso specifico importante. Gli arcieri che difendono i colori italiani sono Luca Valenti, Alessandro Natali e Alessio Noceti: il terzetto si ferma solo in finale contro i pari età inglesi. Ottima prestazione in semifinale contro la Svezia, battuta 56-50. Netta anche la vittoria degli inglesi sugli Stat Uniti (59-45). Bella la finale per il titolo iridato con

Laura Baldelli, Anna Carrasco e Alessio Noceti mostrano le medaglie conquistate a Zagabria insieme ai coach e ai dirigenti Fitarco



TORNA ALL'INDICE



La squadra azzurra ai Mondiali di Zagabria

l'Italia che si arrende per soli 4 punti (57-53) mentre il bronzo va agli americani (54-45 alla Svezia).
Dopo i tre titoli europei consecutivi, resta l'amaro in bocca per il risultato della squadra femminile senior, che si ferma a un passo dal podio. Irene Franchini, Elena Crespi ed Eleonora Strobbe non riescono infatti ad avere la meglio nella finale che vale il bronzo, pur dimostrando ancora una volta che la nostra squadra continua ad essere competitiva raggiungendo le fasi calde del Mondiale. Un quarto posto che lascia poco spazio alle recriminazioni vista la sfortuna che si è riversata sulle portacolori italiane nelle ultime battute della competizione, sotto una pioggia che ha aumentato le difficoltà dei match. Le azzurre perdono sia la semifinale che la finale sul filo di lana. Al penultimo atto l'equilibrio regna sovrano con il 55-53 finale che premia la Svezia e lascia all'Italia la finalina. Anche il bronzo sfuma per un solo punto (52-51). A festeggiare sono le arciere della Gran Bretagna.

Niente drammi però nel clan azzurro che dopo l'amarezza riparte subito alla grande nella giornata di domenica, dedicata alle finali individuali, che si rivela fruttuosa per l'Italia.
Nell'arco nudo sono ben due le azzurre che volano sul podio confermando le grandi qualità e tradizioni in questa divisione della scuola italiana. Cinzia Noziglia si arrende in campo femminile nella finalissima alla svedese Bjorklund (56-41). È argento per l'italiana che sul podio trova anche la compagna Eleonora Strobbe, vincitrice del bronzo (48-44) sulla francese Lalouer.
A prendersi la scena di Zagabria ci pensano poi i più giovani, considerati anche il doloroso 4° posto nell'olimpico femminile ad opera di Anna Botto, superata dalla britannica Follkard 57-53 e l'assenza nei match per il podio dell'arco nudo maschile e del compound, dove i pronostici attendevano qualche acuto in più da parte degli esperti e decorati azzurri in gara.
Sono invece le frecce degli junior a non lasciare scampo agli avver-



TORNA ALL'INDICE



Anna Carrasco sul gradino più alto del podio arco nudo juniores

Cinzia Noziglia ed Eleonora Strobbe sul podio arco nudo senior





Alessio Noceti, medaglia d'oro arco nudo junior

La squadra junior, seconda classificata



sari che non possono fare altro che arrendersi alla voglia di vincere degli italiani. Nell'arco nudo Alessio Noceti ha messo a frutto le precedenti esperienze internazionali e va a battere l'inglese McCreery con un netto 51-43 e conquista la vetta del mondo. Stessa soddisfazione per Anna Carrasco che, dopo le ottime prestazioni all'esordio con l'Italia gli Europei di Terni, arriva fino in fondo e supera allo spareggio l'inglese Benton. Dopo il pareggio 42-42, l'arciera partenopea tiene i nervi saldi e porta a casa l'oro grazie al 5-2 nella freccia di spareggio. L'ultimo successo arriva grazie a Laura Baldelli che nell'arco olimpico si impone nella finale per il terzo posto. L'azzurra, che dopo il rientro in patria è stata elogiata pubblicamente anche del Presidente del CONI Umbria per il suo successo, batte nella finale che vale il terzo gradino del podio la polacca Chrostowska 43-37.

La linea di tiro di Zagabria ancora una volta fa capire a tutto il mondo che in materia di tiro di campagna l'Italia è sempre un cliente scomodo. Merito di uno staff che visiona continuamente le stelle azzurre, le guarda da vicino nelle gare di selezione e poi decide chi può davvero garantire la possibilità di concorrere senza paura contro i migliori esperti del settore. A Zagabria è stato evidente che le prestazioni di arcieri che si dedicano allo sport da professionisti – gli statunitensi su tutti con le medaglie d'oro di Brady Ellison nell'olimpico e Jesse Broadwater nel compound – rendono il livello medio delle prestazioni e quello delle compe-



Laura Baldelli, bronzo arco ricurvo juniores





Bronzo per la squadra maschile

tizioni elevatissimi. I punteggi parlando chiaro: sia nelle gare di qualifica, ma soprattutto nelle fasi eliminatorie ad un errore è difficile rimediare, mentre due imperfezioni possono risultare fatali.
Le medaglie senior riempiono di orgoglio ma sono i tanti allori arrivati dalle categorie giovanili a dare la sensazione che la strada sia quella giusta. Gli azzurrini a Zagabria proprio come in Val d'Isère due anni fa sono stati determinanti per conquistare le parti alte del medagliere finale. Da loro si comincia e su di loro si punta per continuare ad essere grandi. La Federazione Italiana Tiro con l'arco lo ripete spesso ma le parole se non sono seguite dai fatti difficilmente fanno presa. Per questo le medaglie di Zagabria nel tiro di campagna e le tante soddisfazioni dei giovani arcieri italiani in giro per il mondo ci dicono che alle parole in casa Fitarco seguono i fatti. ●

Il commento del responsabile tecnico **Giorgio Botto**



Il coach Giorgio Botto con la squadra azzurra durante la finale per il bronzo

"Sostanzialmente quello che abbiamo ottenuto è un risultato pari a quello del precedente Mondiale in Val d'Isère. Siamo migliorati nell'arco nudo giovanile e nel femminile, che erano tra gli obiettivi che ci eravamo dati dopo lo scorso Mondiale. Allo stesso tempo abbiamo rallentato nel nudo maschile: non avere alcun italiano nei primi otto per noi è una novità. Dobbiamo prendere atto di questa realtà e sarebbe da sciocchi dire che è stata solo sfortuna". Questo il commento del Responsabile Tecnico dei Settori Campagna e 3D Giorgio Botto sulla trasferta degli azzurri a Zagabria.
"I campi di gara – aggiunge – sono stati allestiti in un parco cittadino e l'organizzazione è stata sobria ma efficace. Il maltempo è stata una delle difficoltà da gestire durante alcuni giorni di gara, ma la difficoltà maggiore sono stati gli avversari di un livello davvero elevato".
Il coach descrive così le prestazioni degli italiani: "Abbiamo vinto il bronzo con Seimandi, Carminio e Mandia, mentre è arrivato il 4° posto della squadra femminile. Risultati che rispecchiano l'attuale stato di salute del nostro movimento campagna che non può contare su un numero di ricambi adeguato sia per età che per quantità di atleti. Incoraggianti invece l'argento vinto da Noceti, Natali e Valenti, una squadra junior maschile molto giovane. Per quanto riguarda l'individuale, argento e bronzo per Cinzia Noziglia ed Eleonora Strobbe che confermano le qualità dimostrate negli appuntamenti internazionali precedenti. A queste medaglie si aggiunge l'oro di Anna Carrasco, che aveva già dato buona prova di sé agli Europei di Terni, come pure Alessio Noceti che ha conquistato il titolo iridato al suo primo Mondiale di specialità. Considero ottima la prestazione della junior olimpico Laura Baldelli, che ha vinto il bronzo dopo due giornate di gara condotte sempre in testa. Il settore senior olimpico si è invece dovuto accontentare del 4° posto di Anna Botto, che ha arginato al meglio l'assenza di una pluricampionessa, Jessica Tomasi, ancora fuori gioco per infortunio. Il settore compound, accreditato a questo Mondiale con punteggi finalmente competitivi non ha retto l'urto dei campioni americani. Ciò non toglie che le divisioni compound e olimpico hanno dimostrato un buono stato di forma pur restando ancora lontani dal podio".
Giorgio Botto chiude guardando ai prossimi appuntamenti: "Vedremo come andrà l'Europeo 3D in Lettonia, ma per quanto riguarda il campagna l'obiettivo è di ringiovanire l'età media della squadra inseguendo però quei podi che siamo stati abituati a riportare sempre a casa nelle manifestazioni internazionali". Appuntamento quindi agli Europei Field che si disputeranno il prossimo anno in Polonia.

PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

MARTIN & MIGLIORANZA



idee e soluzioni PER NON rovinare le frecce



Art. A-402 A

Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:
1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali
e li abbiamo testati nelle gare:
- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:
- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

GIOCHI DA GRANDI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga**

Dopo una lunga attesa l'Italia del tiro con l'arco ha fatto vivere un'esperienza davvero formativa ai due portacolori che hanno avuto accesso alla seconda edizione dei Giochi Olimpici Giovanili a Nanchino, in Cina, con una cerimonia di apertura sontuosa e un'organizzazione logistica come se si trattasse di una vera e propria Olimpiade dei grandi. La spedizione italiana contava sulle frecce di Tanya Giaccheri della Compagnia d'Archi ed Elia Fregnan degli Arcieri del Torrazzo, che si sono giocati il posto da titolare fino all'ultimo con Vanessa Landi e Nicolò Lapenna. Il duo italiano contava sul supporto del Responsabile Tecnico del settore giovanile Stefano Carrer, del coach olimpico Paola Bertone e del Vicepresidente Fitarco Paolo Poddighe.

La seconda edizione delle Olimpiadi Giovanili è stata contraddistinta da un'organizzazione impeccabile da parte del Comitato cinese. Grandi emozioni ed esperienza formativa per gli azzurrini, che restano però fuori dal podio

Le gare di tiro con l'arco si sono svolte sul Campo Fangshan dal 22 al 26 agosto. In gara i migliori 64 giovani al mondo (32 ragazzi e 32 ragazze). In programma le sfide individuali (maschile e femminile) e la competizione a squadre miste che, nel tiro con l'arco, presenta una peculiarità: il duo è composto da arcieri di diverse nazionalità, accoppiati in base alle posizioni ottenute in qualifica (il primo insieme all'ultimo classificato, il secondo col penultimo e così via). Una decisione che portò bene a Gloria Filippi che, nel 2010, insieme al pari età bielorusso Anton Karoukin, conquistò l'oro alla prima edizione dei Giochi di Singapore.



Tanya Giaccheri alle eliminatorie



Il podio a squadre miste.
Sotto, a sinistra, Il podio olimpico maschile; a destra, Il podio olimpico femminile





Questa volta purtroppo l'Italia è rimasta senza podio ed il livello degli interpreti sulla linea di tiro ha fatto capire fin dalla gara di qualifica quale fosse la qualità media dei concorrenti. I due arcieri coreani hanno infatti ottenuto entrambi il record del mondo dopo le 72 frecce: nel maschile Lee Woo Seok chiude con uno strabiliante 704 e nel femminile Lee Eun Gyeong con 681 punti. Da annoverare tra i partecipanti anche il brasiliano D'Almeida che, qualche settimana più tardi, si è addirittura guadagnato l'argento nella finale di Coppa del Mondo contro Brady Ellison.

Per quanto riguarda i due azzurrini, non male il loro battesimo sulla linea di tiro cinese: Tanya Giaccheri chiude in ottava posizione con 650 punti, mentre Elia Fregnan è 13° con 667 punti, realizzando anche il suo record personale. Conclusa la prima fase di gara, entrambi hanno conosciuto i loro partner del misto. Fregnan, sulla linea di tiro con l'australiana Jessica Sutton, ha battuto ai 16esimi il duo India-Malesia (Choirunisa-Kyaw) per 5-3, ma non è andata altrettanto bene la prova negli ottavi di finale contro la coppia formata da Tuokkola (Finlandia) e Peters (Canada), che ha passato il turno con un netto 6-0 in uno stadio che non aveva nulla da invidiare al campo di Pechino 2008, dove l'Italia conquistò l'argento a squadre...

Si è invece fermata al primo turno Tanya Giaccheri che, in coppia con il venezuelano Jose Capote, ha perso di misura (3-5) contro il duo Brasile-Polonia (Machado-Szafran). Questi accoppiamenti che hanno destato anche qualche polemica per i criteri utilizzati, hanno poi portato sul podio il duo Li-Moreno (Cina-Filippine) che ha battuto in finale Freywald-Zolkepeli (Germania-Malesia) per 6-0.

Per quanto riguarda i match individuali, Elia Fregnan è stato fermato ai sedicesimi dall'argentino Francisco Rodriguez che si è imposto per 6-0, mentre l'arciera lombarda ha raggiunto gli ottavi di finale: dopo aver battuto ai 16esimi la bielorussa Kazanskaya (6-2), si è dovuta arrendere alla turca Yasemin Ecem Anagoz perdendo il match 6-2.

Nel concorso femminile la medaglia d'oro se l'è poi aggiudicata la cinese Li Jiaman battendo in finale per 6-5 la francese Melanie Gaubil dopo lo spareggio (10-9). Per lei quindi

Il presidente CIO Thomas Bach **"gara fantastica"**



Il Presidente CIO Thomas Bach segue la finale femminile insieme al presidente World Archery Ugur Erdener

"È stata una gara fantastica", ha detto il Presidente del CIO Thomas Bach, che è stato invitato a seguire l'evento arcieristico ai Giochi Olimpici Giovanili di Nanchino dal membro del consiglio esecutivo del CIO e Presidente World Archery Ugur Erdener.

"Quando hai uno shootoff in finale, non puoi chiedere di meglio", ha detto Bach assistendo alla finale per la medaglia d'oro femminile risolta alla freccia di spareggio.

"Questo è ciò che devono rappresentare le Olimpiadi Giovanili", ha detto il Presidente Bach. "Portare questi atleti il più vicino possibile al movimento olimpico, per dare loro la possibilità di competere ad alto livello e, allo stesso tempo, per mostrare quale sia l'idea olimpica dietro la competizione agonistica".

Il tiro con l'arco, organizzando la gara a squadre miste mettendo insieme atleti di diverse nazioni, ha interpretato al meglio questo messaggio, "per dimostrare che i Giochi Olimpici della Gioventù servono anche per fare amicizia".

(fonte: World Archery)



Elia Fregnan con l'australiana Jessica Sutton durante le eliminatorie a squadre miste

Un'esperienza **formativa**

Il capomissione degli azzurrini Paolo Poddighe racconta così l'esperienza italiana in Cina: "Avendo vissuto di persona tutte le Olimpiadi a partire da Atene 2004, passando anche per la prima edizione di quelle giovanili a Singapore, posso affermare che a Nanchino il livello organizzativo è stato migliore rispetto ai Giochi cinesi di Pechino. Dalla sicurezza alle comodità del villaggio olimpico, tutto è stato curato nei minimi dettagli. Il COL ha dato il massimo, come se fosse un'Olimpiade dei "grandi" e la città ha retto perfettamente ai numeri delle delegazioni presenti. Certo, per sostenere il progetto c'è stato un impegno economico davvero imponente, come dimostrano le spettacolari cerimonie di apertura e chiusura".

A seguire le sfide dell'Italia arcieristica è arrivato sul campo di gara anche il capo delegazione CONI Anna Riccardi: "L'abbiamo invitata a seguire la nostra competizione ed è venuta durante le eliminatorie di Tanya Giaccheri, dice il Vicepresidente Fitarco Paolo Poddighe. Sono d'accordo con lei quando ha detto che questa esperienza è molto formativa per i nostri giovani: vivono una competizione agonistica di altissimo livello e l'auspicio è che questo li faccia crescere fino a vivere un giorno anche le Olimpiadi estive. La carica adrenalinica che portano questi eventi è enorme ed è bello assistere a momenti di vera socializzazione e ai lavori di gruppo fatti nei laboratori tematici tra giovani di culture ed etnie diverse".

In chiusura un commento sul dato agonistico: "I ragazzi che abbiamo portato a Nanchino avevano dei valori in crescita, anche se sapevamo che sarebbe stato difficile arrivare sul podio. Hanno assolto al loro dovere al meglio, facendo bene nella gara di qualifica e dando il massimo nelle eliminatorie. Un'esperienza certamente positiva e formativa che servirà per il futuro, considerando che sono arcieri che appartengono alla categoria allievi e che hanno ancora margini di crescita. Elia Fregnan, per esempio, parteciperà al Campus Fitarco e si stabilirà a Cantalupa per studiare e dedicarsi al nostro sport giornalmente".



Tanya Giaccheri contro la turca Anagoz

doppio oro considerando il misto, al termine di un match splendido che si è goduto in prima fila anche il Presidente del CIO Thomas Bach, ospite del Presidente World Archery e membro esecutivo CIO Ugur Erdener. La medaglia di bronzo è andata invece alla coreana Lee che, dopo aver battuto ai quarti la Anagoz, ha avuto la meglio nella finalina sulla brasiliana Machado per 7-1.
Nel maschile a giocarsi il gradino più alto del podio sono stati invece gli atleti che godevano dei favori del pronostico. Ad avere la meglio è stato il sudcoreano Lee, che ha battuto 7-3 il brasiliano D'Almeida. Terzo posto per l'indiano Verma vincente 6-4 sul turco Gazoz. ●

European Youth Cup - Mosca
Azzurrini primi nel medagliere

La European Youth Cup di Mosca è stata l'ultima trasferta internazionale degli azzurrini prima delle convocazioni per le Olimpiadi Giovanili di Nanchino. E la campagna russa dell'Italia è stata ricchissima di soddisfazioni: primo posto nel medagliere per nazioni con 9 medaglie: 7 ori, 1 argento e 1 bronzo, davanti a Messico (4 ori, 5 argenti e 2 bronzi) e ai padroni di casa della Russia (4 ori, 3 argenti, 10 bronzi).
Le prime medaglie sono arrivate nel mixed team. Oro arco olimpico junior con la coppia formata da Gaia Rota e David Pasqualucci che vince la finale col Messico (Hinojosa-Urquidez) 5-1. Primo gradino del podio anche nel misto allievi ricurvo, con Vanessa Landi e Andrea Monego che battono 6-0 la Francia (Planeix-Chirault).
Poi gli altri successi di squadra. Il trio olimpico maschile junior composto da David Pasqualucci, Yuri Belli e Cristiano Rivaroli si guadagna l'oro battendo 6-0 la Germania (Rudow, Weckmueller, Nehls). Bronzo per le junior olimpico Loredana Spera, Gaia Rota e Caterina Schiavoni che superano la Bielorussia (Dziominskaya, Bahniuk, Krupko) allo spareggio 5-4 (20-15). Infine, oro per gli allievi compound Manuel Festi, Jesse Sut e Simone Baradel vincenti contro la Gran Bretagna (Howse, Jeram, Passingham) 224-218.
L'Italia chiude in bellezza con i podi individuali. Splendido il match tutto italiano nella finale oro allievi femminile dove Vanessa Landi ha avuto la meglio su Tanya Giaccheri per 6-4. Oro tra gli junior del ricurvo per David Pasqualucci che batte il moldavo Dan Olaru 7-3 e, infine, l'oro junior compound di Michele Nencioni che sconfigge in finale il padrone di casa Ivan Tyulenev 137-136. Insomma, un'Italia da applausi, che ha ricevuto anche i complimenti da parte dell'ambasciatore italiano a Mosca Cesare Maria Ragaglini, che ha ricevuto il Vicepresidente Paolo Poddighe ed il Responsabile Tecnico della Nazionale Giovanile Stefano Carrer.





RISULTATI

PHOTO GALLERY

LA SFIDA DEI PICCOLI ARCIERI ITALIANI

di **Gabriele Giovine** - Foto **Andrea Silvestri** e **Comitato Organizzatore**

Tappa a Fossano, in provincia di Cuneo, per la quinta edizione del Trofeo Pinocchio, Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù, la manifestazione per eccellenza dedicata ai giovani arcieri italiani. In totale 231 atleti e 21 delegazioni in rappresentanza di 20 regioni. Un record di partecipazioni che ben fa sperare per la crescita e lo sviluppo del nostro sport. In gara, presso l'impianto del Villaggio Olimpico "Bongioanni", gli arcieri di età compresa fra i 10 e i 14 anni delle classi giovanissimi e ragazzi, maschili e femminili, impegnati nelle 48 frecce totali.
Il 24 giugno il salone d'onore della Cassa di Risparmio di Fossano ha ospitato la conferenza stampa di presentazione dell'evento. Il Presidente Fitarco, Mario Scarzella: "Credo che questa sia la nostra manifestazione più bella. Un bel banco di prova per i ragazzi e i vincitori di tante scorse edizioni sono poi diventati veri e propri campioni, come ci ricordano atleti del calibro di Marco Galiazzo e Michele Frangilli".
Davide Sordella, sindaco di Fossano, ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione: "Sono orgoglioso che la città ospiti una competizione di tale portata e sono anche orgoglioso che a Fossano ci sia un campione come Matteo Fissore. Il lavoro di squadra, insieme all'impegno di ognuno, è il segreto per far bene in queste manifestazioni così come nella vita". La New Garden Archery Fossano, società organizzatrice, ha potuto contare anche sul supporto della Fondazione CRF. "La nostra è l'unica Fondazione italiana che tra i quattro settori d'intervento rilevanti ha inserito

Vibrante atmosfera a Fossano dove si sono sfidati i migliori giovani arcieri delle scuole elementari e medie. Vince il Veneto davanti a Lombardia e Piemonte



La squadra del Veneto, vincitrice del Trofeo Pinocchio 2014

TORNA ALL'INDICE



Il podio del Trofeo Pinocchio 2014

lo sport, fondamentale per l'educazione e una buona crescita dei giovani".
La cerimonia d'apertura si è svolta sabato 28 giugno nel centro di Fossano. La sfilata delle delegazioni per le vie della città è giunta fino in piazza Castello dove si sono svolti i discorsi di benvenuto da parte delle istituzioni presenti: il sindaco Davide Sordella, l'assessore allo Sport del comune di Fossano Michele Mignacca, il Presidente del CONI Regionale Gianfranco Porqueddu, il Presidente Fitarco Regione Piemonte Odilia Coccato e il Presidente Federale Mario Scarzella. Odilia Coccato, presente a Fossano per fare gli onori di casa come Comitato Regionale che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, ha affermato: "Per i ragazzi è un impegno, ma anche un bel divertimento. Dormono fuori casa magari per la prima volta senza i genitori, si sentono parte di una squadra e lavorano insieme. È un bel modo per crescere". Per lei un anno di eventi federali interamente dedicato al settore giovanile con l'organizzazione anche della Coppa Italia Centri Giovanili che si terrà il 7 e 8 dicembre a Cantalupa, a fianco al Centro Tecnico Federale.
Fra i molti organizzatori c'è anche chi è abituato a linee di tiro internazionali, ma che quando serve offre tutta la disponibilità che lo contraddistingue: è il caso del fossanese Matteo Fissore. Atleta poliedrico, capace di passare dal Grand Prix di Sofia dove ha rivestito il ruolo di preparatore atletico degli azzurri, al lungo weekend con la maglia da volontario per la buona riuscita del Trofeo Pinocchio, pronto a partire l'indomani per i Mondiali Universitari di Legnica alla ricerca di buoni risultati, questa volta nelle vesti di arciere. "Vogliamo dare un'immagine positiva del nostro sport, offrire una prospettiva e degli obiettivi per chi inizia a praticare il tiro con l'arco", ha commentato in qualità di testimonial dell'evento.
Ai microfoni di YouArco, che ha seguito tutta la manifestazione in diretta web, sono inoltre intervenuti: Danilo Toti, appartenente alla società organizzatrice New Garden Archery Fossano; Michele Mignacca, assessore allo Sport di Fossano e infine il neosindaco, Davide Sordella: "Contenti di essere stati invasi da tutta Italia da questa moltitudine di ragazzi. Non sono a scuola, ma stanno studiando lo stesso attraverso lo sport".
Al termine delle 16 volée di gara, questi i vincitori: Alberto Corti (Toscana), Tommaso Cervelli (Toscana) e Mattia Tardarelli (Marche) nella categoria Ragazzi-Terza Media; Eleonora Martino (Liguria), Caterina Albertini (Emilia Romagna) e Desirée Benincasa (Friuli V.G.) nel femminile. Davide Bergantini (Calabria) si è imposto su Alessandro Bocci (Toscana) e Antonio Federico (Calabria) nella categoria Ragazzi-Seconda Media; mentre Rachele Risoluti (Lazio), Nicole Mietto (Veneto) e Cecilia Capotosti (Umbria) si sono aggiudicate il podio nel femminile. Alessio Mangerini (Lom-

La cerimonia di apertura in Piazza Castello



Spalti gremiti di familiari trepidanti a Fossano







Alcuni dei giovani premiati sotto la pioggia battente









Il Palio dei Borghi **su YouArco**



(g.g.) La tradizione incontra l'innovazione. Una manifestazione storico-culturale come il "Palio dei Borghi - Giostra de l'Oca di Fossano" per la prima volta sbarca su internet con una diretta web in live streaming grazie a YouArco, interessato soprattutto alla spettacolare sfida arcieristica che, nel corso degli anni, ha visto tra i partecipanti anche arcieri che hanno vestito la maglia azzurra.
Dopo aver ospitato la cerimonia d'apertura del Trofeo Pinocchio, Piazza Castello, la storica e centrale piazza di Fossano, si è preparata per vivere quello che è considerato l'evento per eccellenza della città.
Il Palio dei Borghi nasce nel 1961 per rievocare la leggenda del soldato di ventura Giunalin Magliano, al soldo dei Savoia, reduce vittorioso dalle Fiandre. Il "ritorno del prode guerriero" fu festeggiato fino al 1969; poi ci fu una pausa forzata dei festeggiamenti dal 1970 al 1986. Dall'anno successivo il Palio – rinominato Giostra de l'Oca – rievoca la storica visita nella città piemontese, nel giugno 1585, di Carlo Emanuele I di Savoia con la novella sposa, Caterina d'Austria.
Ancora oggi, l'affascinante cornice del castello trecentesco dei Principi d'Acaja permette di ricreare suggestioni e atmosfere antiche: mezzo migliaio di costumanti dei sette borghi cittadini sfilano con sontuosi abiti riccamente decorati, i fantini si contendono il prestigioso palio, mentre gli arcieri con arco longbow si sfidano nel trafiggere sagome di oche in movimento: la somma dei punteggi delle diverse gare decreta il vincitore della Giostra de l'Oca.
Le telecamere di YouArco hanno avuto la grande opportunità, oltre che l'onore e la responsabilità, di portare il Palio nelle case di tutti i fossanesi che non hanno potuto essere presenti sulle tribune a causa del sold out dei biglietti; la diretta web è stata seguita anche all'estero, con contatti dall'Olanda, dagli Stati Uniti e soprattutto da Rafaela, comune argentino gemellato con Fossano che per l'occasione ha allestito nella Sala Consigliare un'apposita proiezione dell'evento.
Oltre 3 ore di diretta con più di 1300 visualizzazioni totali e un picco simultaneo di oltre 200 contatti, per seguire e celebrare la vittoria di Borgo Salice, la quarta negli ultimi cinque anni per i bianco-azzurri di Fossano, che ha concluso secondo sia nella gara di arco che nel palio dei cavalli.
Una sfida nella sfida a suon di cori, striscioni e colori; un clima speciale e suggestivo, come solo le manifestazioni della tradizione italiana sanno regalare.



www.paliodeiborghi.it

VIDEO GALLERY

bardia), Kilyan Shkora (Veneto) e Giovanni Bosio (Friuli V.G.) hanno conquistato il podio Ragazzi-Prima Media, mentre nel femminile si sono imposte Luna Menegotto (Veneto), Anita Lucia (Emilia Romagna) e Giulia Baldi (Toscana).
Per quanto riguarda il settore giovanissimi e giovanissime: Alvise Busetto (Veneto), Mario Pasini (Emilia Romagna) e Davide Fantinato (Lombardia) hanno composto il podio maschile; mentre Francesca Frison (Veneto) si è imposta su Elena Valentino (Calabria) ed Eleonora Sartori (Trentino) nel femminile.
La vera sfida nella sfida del Trofeo Pinocchio però è la gara delle Regioni. Se negli ultimi quattro anni i due grandi protagonisti sono stati il Piemonte, che si è aggiudicato le edizioni 2010 e 2012, lasciando gli anni dispari (2011 e 2013) alla Lombardia, quest'anno arriva il Veneto a "sconvolgere" l'albo d'oro. Sua la vittoria con 5.376 punti imponendosi sulla Lombardia, seconda con 5.252 punti e sulla terza piazza dei padroni di casa del Piemonte, con 5.218 punti, a cui seguono in ordine Emilia Romagna, Toscana, Sicilia, Friuli V.G., Lazio, Campania, Liguria, Trentino, Marche, Puglia, Sardegna, Umbria, Calabria, Basilicata, Alto Adige, Molise, Val D'Aosta e Abruzzo.
La premiazione, sotto un violento acquazzone che fortunatamente si è presentato a Fossano solo dopo che i tiri si erano conclusi, ha incoronato tutti i vincitori, prima fra tutti la rappresentativa del Veneto, guidata dal Presidente Giulio Zecchinato, composta da: Luna Menegotto, Nicole Mietto, Alvise Busetto, Francesca Frison, Kilyan Shkora, Alessia Borella, Pierpaolo Masiero, Edoardo Barnabò, Marco Zaghis, Simone Balzarini, Lara Capriotti e Sara Vaculova.
Vivere lo sport quindi come insegnamento per la crescita personale dei nostri ragazzi, saper tradurre ogni occasione sulla linea di tiro in un'esperienza di vita, di valori, ma soprattutto di lealtà sportiva. ●

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

VENETO SUL TETTO D'ITALIA AL FOTOFINISH

di **Matteo Oneto** - Foto **Comitato Organizzatore**

Due giorni di gare, classifiche che si aggiornano a tempo di record e propongono ogni volta uno scenario diverso e poi tutto si decide con una freccia, l'ultima dell'ultima gara. La Coppa Italia delle Regioni 2014 è stata uno spettacolo mozzafiato grazie allo scenario di Baselga di Piné, paese incastonato in mezzo alle Dolomiti, e ad una gara che non ha lasciato la possibilità di respirare né agli arcieri né ai tanti spettatori sul campo e davanti al computer sintonizzato su YouArco.

Nello splendido scenario dell'Altopiano di Piné sfide spettacolari che hanno deciso il podio all'ultimissima freccia: vince il Veneto davanti a Piemonte e Lombardia

A mettere il sigillo sulla vittoria del Veneto (10.803 punti) è Elisa Baldo che nell'arco compound femminile del tiro di campagna conquista l'oro e regala al fotofinish la vittoria della classifica generale alla sua Regione. Era dal lontano 1996 – quando la manifestazione aveva un regolamento diverso da quello attuale – che la squadra del Presidente del Comitato Regionale Giulio Zecchinato non tornava sul gradino più alto del podio, dopo aver sfiorato la vittoria negli ultimi anni. Rimane al palo per soli quattro punti il Piemonte (10.799 punti) che fino all'ultima fatidica freccia veneta era in testa alla gara. Il terzo posto va alla Lombardia (10.345) che si stacca solamente nell'ultima parte della competizione.



Il podio della Coppa delle Regioni 2014: oro Veneto, argento Piemonte, bronzo Lombardia



Il campo delle finali a Baselga di Pinè



Qui sopra e nella pagina a fianco alcune immagini dei finalisti in azione

È stato uno spettacolo straordinario, tutto perfettamente organizzato dagli Arcieri Piné a cui va il merito di aver allestito due campi di gara: quello destinato al tiro alla targa all'interno del complesso dell'Ice Rink, mentre i percorsi riservati al tiro di campagna sono stati allestiti intorno allo splendido scenario del lago Serraia, assolutamente perfetti grazie all'aiuto di un nutritissimo gruppo di volontari e all'esperienza di competizioni internazionali di due campionesse come Jessica Tomasi ed Eleonora Strobbe che hanno lasciato a casa gli archi per poter essere parte di uno staff da applausi.
Il resto lo hanno fatto gli arcieri. Nella prima gara Star, quella dedicata al tiro alla targa senior l'ha spuntata il Piemonte che però ha lasciato le medaglie più preziose agli arcieri delle altre regioni. In trionfo sono stati portati infatti: Lorenzo Giorgi (Trento) nell'o-

Gli splendidi percorsi del campagna intorno al lago Serraia

La classifica finale

1. Veneto (10.803 punti)
2. Piemonte (10.799)
3. Lombardia (10.345)
4. Emilia Romagna (10.058)
5. Toscana (9.631)
6. Lazio (9.589)
7. Friuli Venezia Giulia (9.575)
8. Liguria (9.480)
9. Puglia (9.403)
10. Marche (9.328)
11. Umbria (9.298)
12. Sicilia (8.975)
13. Campania (8.748)
14. Trento (8.514)
15. Sardegna (8.456)
16. Calabria (7.292)
17. Basilicata (7.094)
18. Abruzzo (6.697)
19. Molise (6.470)
20. Valle D'Aosta (5.039)
21. Bolzano (4.968)



coppa delle regioni - baselga di piné



















La veduta dell'Ice Rink con i campi del targa



Le classi giovanili sulla linea di tiro allestita sull'Ice Rink

limpico maschile, Jessica Testoni (Veneto) nel femminile, Antonio Carminio (Sardegna) nel compound maschile ed Emanuela Castagneri, lei sì piemontese, nel compound in rosa.

Appassionante anche la seconda gara Star, quella dedicata al tiro alla targa giovanile andata in scena sempre sul campo di gara allestito all'Ice Rink. La classifica assoluta è andata al Veneto che ha ribadito di avere un ottimo settore giovanile. A livello individuale oro per Alessio Papa (Lombardia) e Laura Baldelli (Umbria) tra gli junior, Francesco Cecchetti (Umbria) e Martina Alfarano (Puglia) tra gli allievi; vittorie per Alarico Rolando (Piemonte) e Alessia Borella (Veneto) nella categoria ragazzi.

Spettacolo tra arco e natura, come sempre, per le gare del tiro di campagna che si sono svolte sul lago di Serraia. Uno scenario mozzafiato per una gara intensa e decisiva, come già detto, per la classifica generale per Regioni. La vetta della terza gara Star va al Piemonte ma le medaglie d'oro si sparpagliano lungo tutto il Paese. Campania in trionfo con Osvaldo Conte e festa grande anche per il Piemonte con Gloria Trapani nell'arco olimpico. Nella gara compound si prendono il primo gradino del podio Armando Bernardis di Bolzano ed Elisa Baldo del Veneto. Peter Reuter vince la classifica dell'arco nudo maschile e ad imitarlo in campo femminile è la sarda Amanda Colaianni. Da notare la perfetta scelta logistica degli organizzatori che ha reso davvero scenografico l'ultimo atto della competizione. Per far godere a tutto il pubblico presente e a chi seguiva in diretta streaming le frecce che valevano il podio, anche le gare del campagna, nell'ultimo bersaglio, si sono disputate nel campo delle finali allestito alla perfezione sul campo degli Arcieri Piné, attiguo all'Ice Rink. Un colpo d'occhio e un pubblico che sembravano palcoscenico di una vera gara internazionale.

Fiato sospeso fino all'ultimo, competizioni tirate all'insegna della sportività e con quel pizzico di campanilismo che rende tutto più gustoso e ancora una volta organizzazione perfetta. La Coppa delle Regioni 2014 - XII Memorial Gino Mattielli (Presidente della Fitarco dal 1987 al 1999) va in archivio facendo registrare l'ennesimo grande successo anche su YouArco, canale ufficiale Youtube della Federazione Italiana Tiro con l'Arco, che fa registrare numeri da record di ascolti anche in questa occasione. ●

E SE UN ATLETA NON SI PRESENTA AGLI SCONTRI DIRETTI?

di **Dajana Piccolo**

Come determinato dal Consiglio Federale e pubblicato nella circolare 61/2013, le gare che prevedono l'Olympic Round sono considerate come una competizione unica, che ha inizio con lo scoccare della prima freccia delle qualificazioni e termina con l'ultima freccia degli scontri diretti. Pertanto se un atleta, pur rientrando nelle griglie, decide di non prendere parte agli scontri diretti, risulterà come se non avesse portato a termine la gara e quindi il suo risultato non sarà omologato.

In questo caso è essenziale che le società organizzatrici sappiano come gestire questo tipo di evenienza, segnalando correttamente il "bye".

Le gare che prevedono l'Olympic Round sono considerate come una competizione unica. Se un atleta non prende parte agli scontri diretti non ha portato a termine la competizione e il suo risultato non sarà omologato

Può succedere, infatti, che chi si occupa dell'inserimento dei risultati non sia al corrente della procedura corretta e possa quindi agire in due modi:

- il primo è quello di "cancellare" l'atleta dalla gara, con conseguente ricalcolo da parte del programma di tutte le griglie. Oltre ad un ovvio problema di gestione degli scontri a seguito della modifica delle griglie, questo può portare anche a problemi maggiori in quanto la società non è autorizzata ad eliminare alcun punteggio. Sarà la Fitarco che, a seguito della pubblicazione della classifica, non renderà quel singolo punteggio omologato e valido ai fini della ranking, ma comparirà comunque tra i risultati dell'atleta.
- Il secondo metodo, altrettanto scorretto, è quello di inserire un punteggio arbitrario (ad esempio 6-0 nell'olimpico) per far avanzare alla fase successiva l'atleta presente. Il problema di questo metodo è che, sebbene chi è preposto al controllo delle gare presta sempre il massimo dell'attenzione, un punteggio "coerente" potrebbe far sembrare lo scontro realmente accaduto, e quindi portare all'omologazione del punteggio di quell'atleta, in contravvenzione a quanto riportato nella circolare sopracitata.

La procedura corretta è quella riportata nell'immagine (puramente esplicativa) di questa pagina. Basta infatti selezionare dal comodo menù a tendina il "bye".

In ogni caso ricordate che per qualsiasi dubbio regolamentare il Giudice di Gara è sempre a vostra disposizione per chiarimenti prima e durante la gara.

Per questioni strettamente legate all'utilizzo del software Ianseo, invece, sul sito www.ianseo.net sono presenti sia il manuale d'uso che alcune interessanti video guide. ●

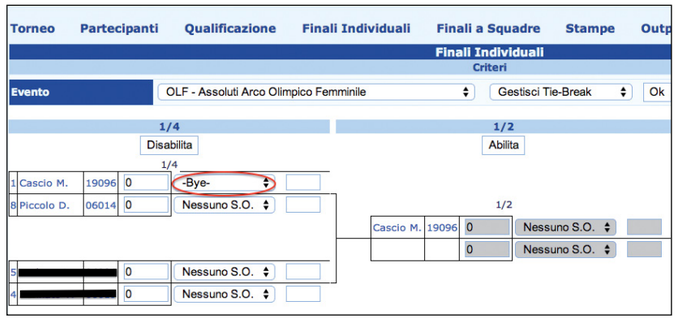


Immagine ripresa dal sito Ianseo per una gestione corretta degli scontri diretti dell'Olympic Round

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Conto alla rovescia per Città del Messico

Due importanti eventi arcieristici si terranno nella capitale messicana, a conferma della crescente attenzione verso il tiro con l'arco in Sudamerica, ottenuta anche grazie agli ottimi risultati raggiunti dalle atlete Aida Roman e Mariana Avitia a Londra 2012 (rispettivamente oro e bronzo).
Nel 2015 Città del Messico ospiterà per la seconda volta la finale della World Cup e nel 2017 i Campionati del Mondo. Il primo evento, che prevede lo scontro tra i migliori 32 arcieri in un solo weekend, sarà un ottimo banco di prova in previsione del secondo, più lungo e impegnativo: sono infatti attesi più di 500 partecipanti provenienti da 70 nazioni. Durante i Campionati del Mondo, inoltre, si svolgerà anche il Congresso World Archery.
"Gli atleti messicani da tempo chiedevano di poter ospitare nel proprio Paese un torneo internazionale e in questo momento sono loro una delle squadre più competitive a livello mondiale" ha dichiarato Tom Dielen, Segretario Generale WA.

Nuovi record mondiali

Nei mesi estivi sono stati tagliati nuovi traguardi. L'asta del Fita (1440 Round per World Archery) si è alzata di due tacche: nella divisione arco ricurvo classe master femminile la tedesca Annedore Röbisch ha totalizzato 1.309 punti, mentre nella divisione arco compound classe junior maschile l'olandese Mike Schloesser ha raggiunto i 1.419 punti.
Migliorato di 3 punti anche il record mondiale nel 60m Round dall'alleva francese Mélanie Gaubil (676 punti).
700 punti del 50 m Round non sono bastati allo svizzero Martin Imboden per rimanere a lungo nuovo recordman nel compound men open: solo pochi giorni più tardi, il punteggio è stato superato di 2 punti dall'inglese John Stubbs (702 punti).

Aggiornamenti in diretta via twitter

Durante l'ultima stagione arcieristica è stato testato il sistema di "auto-tweeting" di World Archery, messo a punto da Chris Wells (Communications Manager) e Matteo Pisani (IT Manager), che permette di condividere in diretta i risultati rilevati durante ogni fase di gara delle tappe della Coppa del Mondo.
Seguendo il canale Twitter @WorldCupArchery è possibile restare aggiornati in tempo reale non solo su punteggi e classifica, ma anche su tutti i fatti salienti, come shootoff, previsioni di accesso alle finali, risultati curiosi o inaspettati dopo gli scontri diretti. Inoltre, vengono inserite menzioni agli account ufficiali degli atleti (se attivi), rendendo ogni condivisione veramente interattiva.
Il sistema di autocomposizione che formula i tweet in automatico interfacciandosi con Janseo verrà adattato alle diverse lingue locali per permettere alle Federazioni nazionali di condividere in diretta gli aggiornamenti relativi ai propri atleti impegnati nelle competizioni.
Come avranno già notato i più assidui frequentatori dei social network, la prima sperimentazione è avvenuta durante la 4ª tappa di Wroklaw (#WCWroclaw) sui canali Twitter di @archeryGB e @FitarcoItalia, forse per motivi di campanilismo, forse per i buoni rapporti in essere con i responsabili media delle rispettive Federazioni.

AAA cercasi arcieri master per il 2017

Il comitato organizzativo dei prossimi World Masters Games ha annunciato i nomi dei 28 sport che faranno parte del programma ufficiale. Dopo gli appuntamenti di Sydney 2009 e di Torino 2013, anche per l'edizione di Auckland del 2017 il tiro con l'arco è stato confermato come uno degli sport principali, includendone tutte le discipline: targa, indoor e campagna. Sarà inoltre presente anche tra gli 8 para-sport selezionati.
La Nuova Zelanda si prepara ad ospitare più di 30.000 partecipanti, provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di superare i numeri dell'edizione australiana: 28.676 atleti provenienti da 95 diverse nazioni.
Tutte le informazioni per partecipare sono disponibili sul sito web: www.worldmastersgames2017.co.nz

Frecce, musica e Robin Hood

Più di 12.000 persone in tutta la Francia hanno già provato a essere Robin Hood!
La Federazione di tiro con l'arco francese (FFTA) ha negoziato una partnership con i produttori del musical "Robin des Bois" (ovvero Robin Hood), per promuovere la pratica del nostro sport durante le tappe del tour, iniziato lo scorso settembre a Parigi.



© Jean-Denis GITTON / FFTA

"L'associazione naturale tra la leggendaria figura di Robin Hood e il tiro con l'arco ha legittimato l'iniziativa e gli stand della FFTA non sono mai stati vuoti!" ha dichiarato Laurence Frere, Direttore Marketing e Comunicazione della Federazione francese. Inoltre, questa è stata l'ulteriore dimostrazione che il tiro con l'arco è in grado di dare spettacolo e di catturare l'attenzione di un vasto pubblico, in questo caso composto soprattutto da famiglie e giovani adolescenti, fan del protagonista dello spettacolo, il cantante pop franco-polacco Matt Pokora.
Nei panni del Principe dei Ladri deve salvare il figlio avuto con Lady Marian. In questa versione della storia, infatti, il figlio di Robin Hood si innamora della figlia dello Sceriffo di Nottingham che, per vendetta, lo cattura e tiene prigioniero. La FFTA misurerà i risultati di questa campagna di comunicazione durante il prossimo tesseramento, chiedendo alle società francesi di indicare se i nuovi soci si siano avvicinati a questo sport proprio grazie al tour di Robin Hood.

Talenti TRENTINO 2011-2020 2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

In un sistema sportivo che punta al massimo risultato agonistico, il progetto **"Talenti 2020"** propone un'azione organica che mette in stretta relazione l'atleta, i tecnici e i genitori, per identificare il talento e favorire la gestione del suo sviluppo psicofisico.

Il Trentino, in stretta collaborazione con il CONI Nazionale, si mette a disposizione delle Federazioni Sportive Nazionali per supportare il giovane "talento" nel crescere e diventare "campione".

Ritiri, collegiali, stage di allenamento, in strutture sportive artificiali e naturali in una sorta di **"palestra a cielo aperto"**; test fisici, prove di valutazione funzionale, ricerche finalizzate al miglioramento della prestazione presso il CeRiSM, centro di ricerca dell'università di Verona; analisi medico-sanitarie in convenzione con APSS presso il presidio ospedaliero S. Maria del Carmine di Rovereto; un percorso formativo ed educativo che aiuti a prendere coscienza di cosa significa essere talento e di quale percorso è necessario fare per diventare campione.

TRENTINO







FEDERAZIONI COINVOLTE
FITARCO · Federazione Italiana Pallavolo · FISG Federazione Italiana Sport del Ghiaccio
FIN Federazione Italiana Nuoto · FIH · FICK Federazione Italiana Canoa e Kayak · FITRI Federazione Italiana Triathlon · FISO Federazione Italiana Sport Orientamento

CeRiSM sport montagna salute
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Provincia Autonoma di Trento



Italia Coni Comitato Provinciale Trento
talenti@conitrento.it

IL MAGICO ARCIERE

di **Nino Oddo** e **Luciano Malovini**

Premessa

Con questa nota tecnica si chiude la "trilogia" che avevo in animo di scrivere per toccare gli aspetti del tiro che non sempre vengono trattati nelle varie fasi della formazione di arcieri e tecnici.
In questo terzo capitolo ho chiesto il contributo dell'amico Luciano Malovini allo scopo di poter parlare anche di ciò che verrà indicato come "l'osservazione dell'arciere". Infatti, ritengo Luciano uno dei massimi esperti nella visione e valutazione del tiratore del quale riesce a cogliere gli elementi essenziali del gesto tecnico. Inoltre è un ottimo utilizzatore dei mezzi di ripresa che sono, oggi, un elemento essenziale dell'esame tecnico dei tiratori.
Ringrazio Luciano che ha voluto unirsi a me in questa operazione, che spero susciti la curiosità dei tecnici e li porti a vedere gli atleti e le loro azioni in modo non totalmente scontato.
Per ciò che mi riguarda, ho riservato questa terza nota tecnica a quello che può essere definito come una fotografia generale del tiratore ed il suo esame per una serie di particolari operativi i quali non sono sempre definibili singolarmente ma incrociandosi con altri finiscono per riguardare l'arciere nel suo complesso.
In quello che è stato il mio disegno, ho cercato di identificare e di dettagliare due elementi fondamentali (tra loro legati) come rilascio e clicker estraniandoli dalla figura dell'arciere "in toto".
È ora il momento di completare la realizzazione della figura del "Magico Arciere" e del suo profilo fino a definirne la sua "Osservazione".

La procedura tramite la "routine"

Siamo abituati a vedere, in molti sport, gli atleti che preparano il loro gesto tecnico con una sorta di "rituale" fatto di gesti ripetitivi, che ad un primo esame possono sembrare tic o atti scaramantici.
In realtà gli atleti compiono quella che viene normalmente definita la loro "routine" comportamentale, che ha diverse funzioni nella realizzazione del gesto tecnico.
Parimenti, anche nel tiro con l'arco esiste questa necessità di realizzare una precisa "routine" che ha fondamentalmente tre obiettivi principali: recupero della concentrazione, realizzazione delle proprie sensazioni corporee e preparazione al gesto vero e proprio.

Recupero della concentrazione

Il tiro con l'arco è uno di quegli sport che prevedono pause (più o meno lunghe) tra una azione e la successiva e tempi di durata delle gare abbastanza lunghi (un tempo erano ancora più lunghi) associati alla necessità di raggiungere un livello di concentrazione elevato al momento della esecuzione del gesto tecnico.
Si pone, quindi, il problema di mantenere la concentrazione per tempi lunghi o di recuperarla in tempi rapidi. Immaginare di poter mantenere un alto livello di concentrazione per tutta la durata di un doppio settanta o, peggio, di un Round Fita (o Round1440 come si chiamerà da ora) è impresa non affrontabile da persone con un livello psichico normale.
Il tiratore, quindi, tenderà in modo fisiologico ad "abbassare la guardia" e si troverà nella necessità di recuperare la concentrazione in modo rapido prima di portarsi sulla linea di tiro.
Una specifica e ripetitiva "routine" aiuta in modo notevole questa operazione. Alzarsi dalla sedia sempre nello stesso modo, recuperare l'arco sempre con la stessa mano, avvicinarsi alla linea di attesa in modo ripetitivo, scavalcarla sempre con lo stesso piede non sono gesti scaramantici o nevrotici. Appartengono, invece, ad una specifica routine che permette alla mente del tiratore di avvicinarsi con sempre maggiore intensità alla linea di tiro, consentendole anche di iniziare qualche procedura di visualizzazione.
Naturalmente i tiratori avranno differenti necessità e diverse intensità di gestione della loro "routine", mentre sulla visualizzazione torneremo più avanti in modo più dettagliato

Realizzazione delle proprie sensazioni

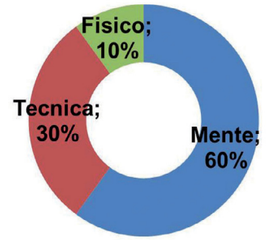
Già in altre occasioni si è ricordato come sia importante recepire il proprio corpo ed assorbirne le più dettagliate sensazioni sia dal punto di vista posturale (struttura scheletrica) sia dal punto di vista muscolare.
In questa fase non ci si può permettere di compiere movimenti in totale automatismo motorio, ma occorre attivare una precisa percezione di ciò che avviene nel nostro corpo.
In altra occasione si è ricordata l'importanza di realizzare la corretta postura sulla linea di tiro non solo per mezzo della posizione dei piedi, ma anche e soprattutto attraverso le sensazioni corporee che partono dalle piante dei piedi fino ad arrivare alla percezione del posizionamento stabile del baricentro.
Attraverso una specifica routine preparatoria all'azione vera e propria si deve arrivare a recuperare le sensazioni fisiche muscolari e strutturali dei distretti che devono entrare in azione.
Ricordo e ribadisco che la routine e la propriocezione non devono confondersi con quelli che vengono definiti "controlli" che, anche se utilissimi e sempre da consigliare, rimangono su un livello nettamente più superficiale nella consapevolezza del tiratore.
Per capire la differenza, basta valutare cosa vuol dire controllare la posizione dei piedi sulla linea di tiro ed invece "sentire" sui piedi (posizionati in modo corretto) tutta la struttura muscolare delle gambe e l'effetto sull'equilibrio.

Preparazione del gesto

La routine deve proseguire con tutta una serie di "controlli-sensazioni" eseguiti in modo estremamente ripetitivo, senza, però, che finiscano per essere meri automatismi. Se così fosse, se ne perderebbe la percezione corretta.
Ovvero preparare la "presa di corda" non deve essere un semplice posizionamento delle tre dita, ma un preciso procedimento di un dito dopo l'altro con conseguente sensazione della pressione della corda e identificazione della forza di aggancio che dovrà rimanere costante fino all'azione di rilascio.
Così pure il posizionamento della mano sull'impugnatura dovrà seguire una procedura ben precisa e ripetitiva con l'identificazione della pressione sui muscoli del palmo e con il posizionamento corretto delle dita e dell'avambraccio, che rappresenta un elemento fondamentale per impostare la spalla dell'arco.
Una leggera trazione dopo i due punti di contatto permette di sentire le corrette sensazioni sui due polsi in modo da evitare tensioni che non sarebbero eliminabili prima del rilascio.
L'alzata dell'arco e la conseguente pre-trazione sono "sentite" dalla muscolatura delle spalle ed il relativo peso viene equilibrato dalla colonna, sempre nella massima "consapevolezza corporea".
A questo punto, se i muscoli si sono attivati in modo corretto e la struttura del corpo è pronta a sostenere, in perfetto equilibrio, lo sforzo della trazione si attiva in modo quasi automatico fino a ritrovare percezione al punto di contatto sul viso e visiva sulla visione di mira.
Da questo punto in poi, tutto è stato già descritto nei due primi capitoli e non aggiungerei altro sulle azioni necessarie.

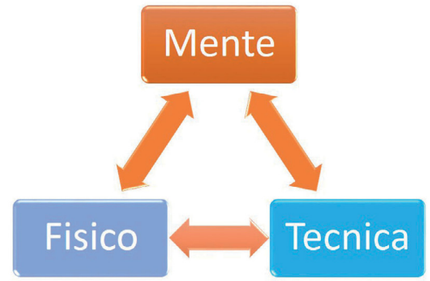
Gli elementi del gesto globale

Parecchi anni fa si identificava il tiro con l'arco come disciplina formata da un 60% dal contributo della mente, da un 30% dal contributo della tecnica di tiro e da un 10% dalla componente fisica.
Maliziosamente si può sospettare che tale valutazione provenisse da una popolazione arcieristica composta prevalentemente più da "signori panzuti" che da "giovanotti forzuti" e che il livello tecnico fosse talmente basso da richiedere un contributo mentale eccezionale per poter ottenere qualche risultato.



IERI

Nel tempo, questa considerazione si è evoluta fino ad arrivare oggi ad identificare il tiro con l'arco come una disciplina nella quale i tre elementi hanno una interdipendenza quasi "circolare" ove la preparazione fisica è necessaria per poter gestire positivamente la tecnica di tiro ed ove l'aspetto mentale è determinante per coordinare e gestire fisico e tecnica.
Naturalmente il rapporto tra le tre componenti varia a seconda del livello del tiratore, il quale, però, quando raggiunge un consapevole equilibrio tra i tre aspetti può considerarsi a tutti gli effetti un atleta.



OGGI

La percezione

Il termine "mente" è molto vago ed interviene in così tanti aspetti da non riuscire a dare una impressione univoca. La mente interviene nella fase di concentrazione, in quella della visione ed è responsabile dello stato di emotività ed anche di alcuni aspetti dell'affaticamento.
Sarebbe, quindi, utile, nell'ambito di questo ragionamento, identificare un ruolo preciso che si vuole assegnare all'aspetto mentale nel gesto tecnico.
In prima approssimazione, ma in modo attinente alla realtà, si può assegnare all'aspetto mentale il ruolo di responsabile della percezione del tiratore.
In altri punti si è ricorsi al termine consapevolezza, talvolta a quello di propriocezione, a volte a quello di sensazione; in

ogni caso riferendo situazioni nelle quali il semplice movimento, la semplice visione o la semplice interazione tra tiratore ed attrezzo non dava sufficiente spiegazione di ciò che il tiratore era chiamato a fare. In modo del tutto convenzionale si può introdurre il concetto di "percezione" che deve gestire il tiratore in tutto il suo processo ed in tutti i passi del gesto tecnico.
Si è già accennato, nelle prime note tecniche, alla differenza tra "fare" e "percepire" in un banale movimento quale girare la testa oppure posare i piedi a cavallo della linea di tiro. È facile immaginare quanto sia determinante l'aspetto della percezione su azioni ben più complesse e che coinvolgono distretti corporei non banali, soprattutto nella loro combinazione muscolo-scheletrica.
Ci sono addirittura alcuni passi dell'azione che non si riescono ad effettuare se non si arriva a "sentire" correttamente il proprio corpo. Un esempio su tutti è quello della pre-trazione. Questo passo che sta tra la salita dell'arco (o ne è una fase contemporanea) e la trazione vera e propria determina la corretta attivazione di: gomito dell'arco, spalla dell'arco, scapola dell'arco, avambraccio della corda, spalla della corda (muscoli e articolazione) e forse mi sono dimenticato qualcosa.
Compiere correttamente la fasi relative ai due primi punti di contatto ed alla pre-trazione vuol dire avere almeno il 90% di probabilità di arrivare a realizzare una corretta ed equilibrata trazione e giungere al punto di contatto con il viso con i migliori allineamenti.

La visualizzazione

In molte discipline sportive viene spesso citato il concetto di "visualizzazione del gesto". Scopo di questa pratica è quello di permettere all'atleta di percorrere con la mente l'effettuazione del gesto tecnico ricavandone le migliori sensazioni per la realizzazione successiva. In fase direttamente pre-agonistica la visualizzazione aiuta a raggiungere il livello ottimale di concentrazione.
Da quanto accennato, risulta chiaro che la visualizzazione (poi ne vedremo alcuni dettagli) è percorribile solo se l'atleta riesce a raggiungere un buon livello di "percezione".
Infatti visualizzare senza riuscire a sentire sul proprio corpo le sensazioni specifiche del movimento e degli impegni muscolari è praticamente impossibile o si riduce ad un'azione puramente superficiale senza alcun effetto di miglioramento delle prestazioni dell'atleta.
Nel tiro con l'arco esistono sostanzialmente due diversi modi di visualizzare l'azione.
La prima prevede di "sentire" e "vedere" l'azione seduti in poltrona o direttamente stesi a letto (in questo caso si combina alle note pratiche di training autogeno quali lo "Schultz relax", che, anche se oggi sono un po' passate di moda, hanno una loro intrinseca validità.
Nel secondo caso, la visualizzazione è eseguita direttamente compiendo tutti i movimenti e le azioni della routine, fino al "follow-through" ovviamente senza attrezzo, direttamente sul campo di allenamento, esasperando le sensazioni che il corpo (e la mente) devono ricevere dalla mimica del gesto. Al riguardo esistono testimonianze certe e dirette su come tale pratica fosse (e forse lo è ancora) praticata nelle squadre allenate dal famoso coach Kisik Lee. Coreani prima, australiani poi (e forse oggi gli statunitensi) hanno praticato la visualizzazione in modo molto intenso fino a "tirare con la mente e con le sensazioni" intere distanze di gara.
Non mi sento di suggerire questo esasperato concetto di visualizzazione, ma una certa rigorosa pratica di combinazione tra "sentire" e "vedere con la mente" la propria azione ricongiunge facilmente ai fondamentali e permette di migliorare le proprie sensazioni.
Non c'è dubbio che una caratteristica fondamentale delle qualità dell'arciere debba essere una solida autostima e la convinzione di essere capace di fare le cose giuste e, conseguentemente, di raggiungere il risultato atteso.
Nessuno sport è adatto agli insicuri, tanto meno il tiro con l'arco. Esiste un concetto ben noto sin dagli anni '70 che si chiama "premonition of failure", descritto in dettaglio da uno dei primi ed ottimi allenatori, Gianni Grosoli. In questa situazione mentale, il tiratore sale sulla linea di tiro chiedendosi: "Quando sbaglierò? È sicuro che prima o poi butterò una freccia nel prato…". Orbene, questo stato mentale è il più adatto per arrivare rapidamente all'errore e provoca, al momento dell'errore, ulteriore insicurezza e finisce per creare i disastri agonistici noti, purtroppo, a numerosissimi tiratori.
Unico antidoto contro questo brutto male è una forte convinzione di essere bravi e di essere capaci di vincere tutti gli elementi che possono contrastare la buona riuscita del tiro, ovvero serve una forte autostima.
Sicuramente è difficile che il modesto tiratore possa esserne dotato in quanto la realistica capacità di autocritica è anche il mezzo di origine per migliorare la propria condizione tecnica, ma, purtroppo, l'insicurezza e l'auto-negatività sono anche il patrimonio negativo di molti buoni o ottimi tiratori che, pur in possesso di elevate capacità tecniche, non riescono a sostenerle sufficientemente.
In questo caso sviluppare la capacità di "sentirsi" e di "vedersi" è un grande aiuto per superare i principali "buchi" mentali.
Mi sento quindi di consigliare questo tipo di allenamento che può essere svolto da soli o anche con il supporto del tecnico che nella visualizzazione "in mobilità" deve avere il compito di guidare i movimenti e di correggerli e di ricordare (anche in modo tattile) il corretto ingaggio dei vari distretti muscolari.

- L'osservazione

E finalmente, siamo tornati a ricordare che nella pratica della formazione e dell'allenamento anche il "coach" ha una funzione non trascurabile.
Eviterei in questa sede di soffermarmi sull'insegnamento di base in quanto il tiratore appena uscito dalla prima formazione non riesce ad essere il "Magico Arciere" che si sta cercando di descrivere. Può (e dovrebbe) aver assimilato sufficienti fondamentali e consapevolezza fisico-tecnica da permettergli di avviarsi positivamente verso l'eccellenza, ma deve ancora percorrere una strada non breve.
Vorrei invece che ci si soffermasse sul ruolo che un buon coach deve ricoprire in rapporto alla comprensione, allo studio, alla valutazione ed agli interventi nei confronti del suo allievo. Tutto questo, che va dal comprendere l'atleta, dallo studiarlo nelle sue componenti fisico-mentali, al valutarlo in ordine alle sue capacità ed alle sue possibilità di miglioramento ed infine all'esecuzione degli interventi per correggere e migliorare, va sotto la definizione di "osservazione dell'arciere".
Su questo argomento ho chiesto all'amico Luciano Malovini di dare il suo contributo proprio in riferimento a questo aspetto dell'intervento del tecnico.
Luciano è, a mio (ma non solo mio) avviso uno dei migliori tecnici in campo nazionale ed internazionale ed in particolare ha sviluppato una capacità analitica e costruttiva nei confronti dello studio dell'arciere, oltre che della sua impostazione agonistica, che lo rendono un vero punto di riferimento.
Sono lieto che Luciano abbia accettato di riempire questa parte della trilogia che ha una importanza determinante nella definizione e creazione del "Magico Arciere".
Innanzitutto spiego quale materiale è necessario per gestire in modo adeguato le videoriprese dei tiratori e le relative analisi. Va considerato che la fotocamera con capacità di videoriprese ad alta velocità (circa 600 fps) è reperibile oggi sul mercato con poche centinaia di euro e sono disponibili software di analisi video scaricabili gratis da internet senza bisogno di doversi equipaggiare con sistemi costosi e complicati da usare. Quindi, il tutto è facilmente reperibile con poca spesa; l'importante è l'uso che se ne fa.



Ilario Di Buò ai Mondiali di Belek riprende con la telecamera le fasi di tiro degli azzurri

GLI ELEMENTI PER LA RIPRESA

- Camera compatta con capacità di ripresa fino a circa 600 fps
- Cavalletto adeguato
- PC portatile
- Software per l'analisi video



L'osservazione dell'arciere
secondo Luciano Malovini

Sono convinto che il primo e più importante dovere per un coach consista nell'essere in grado di valutare al meglio l'esecuzione del gesto tecnico dell'atleta e che questa pratica debba necessariamente passare attraverso la identificazione di un modello ideale di azione di tiro. In pratica, per il tecnico, si tratta di capire quale sia il modello tecnico che meglio si adatti all'atleta ed al quale fare continuo riferimento nei momenti di valutazione dell'arciere e del suo gesto tecnico.
A volte mi viene da sorridere pensando a questo modello come a una sorta di creatura del dottor Frankenstein, dove brandelli delle sequenze di tiro dei migliori atleti vengono assemblati fino a formare il modello di arciere, che, sia chiaro, non è un modello assoluto, ma è riferito all'atleta col quale stiamo lavorando.
Proprio nelle pagine di questo articolo, l'amico Nino Oddo dedica un corposo capitolo alla "visualizzazione" descrivendo le tecniche adottate da molti tiratori di livello internazionale. Non c'è dubbio che anche da parte del coach sia necessario dedicare una certa attenzione a questa pratica. La sostanziale differenza è che, nel tiratore, la visualizzazione si riferisce ad una "visione" di se stesso impegnato nell'azione, fino a riceverne le "sensazioni", mentre per il tecnico si tratta di recepire, dai modelli che vengono visti e visualizzati, gli elementi che possono essere utili e trasferibili agli atleti sotto la sua responsabilità. Infatti, sono certo di non essere l'unico che ha trascorso molte ore a visionare i numerosi filmati presenti su internet ed a esaminare quelli girati personalmente, allo scopo di recepirne gli elementi tecnici più significativi e cercare di essere in grado di trasferirli.
Col passare degli anni, mi sono reso conto che il tempo trascorso ad osservare tutti quei filmati mi permette ora di fare un gioco molto semplice ma allo stesso tempo assai utile: se chiudo gli occhi riesco a vedere nitidamente il gesto così elegante di alzare l'arco, allinearlo al bersaglio tenderlo e rilasciare la corda per proiettare nel 10 la freccia, eseguito da parte di molti dei migliori arcieri al mondo. Voglio evitare di incorrere nell'errore di dimenticare qualcuno dei molti campioni che la nostra Nazionale ha prodotto in questi anni, quindi mi limiterò a citare come esempio e in perfetto ordine alfabetico i tre eroi di Londra 2012: Marco e la delicata ma quanto mai efficace azione di rilascio della corda, Mauro e il perfetto equilibrio e la sensazione di totale controllo dell'attrezzo, Michele e la potenza che esprime il suo braccio dell'arco.
Ovvero, in questo modo l'osservazione porta alla identificazione di un modello che verrà poi ricercato e, ove possibile, trasferito.
L'argomento che stiamo trattando in questa sede non si riferisce certo alla fase formativa del tiratore, ma piuttosto all'intervento del tecnico su tiratori agonisti che hanno l'ambizione di migliorare il loro livello qualitativo. In questo processo viene normalmente richiesto l'intervento del tecnico che non può che iniziare il suo lavoro con la "prima osservazione" del tiratore.
Questa è una fase estremamente critica del rapporto in quanto determina nel tecnico gli elementi di priorità operativa e nel tiratore il primo impatto sulla sua persona e sui suoi problemi.
Vorrei permettermi di suggerire ai colleghi tecnici di non avere fretta nell'esprimere le proprie opinioni sulla "prima osservazione" perché,





se è vero che la prima impressione determina rapidamente gli elementi prioritari di intervento è altresì vero che, già in prima istanza, l'approfondimento dell'insieme è determinante per poter arrivare ad una disamina del gesto con la massima accuratezza e nella quale si dovrà fare una chiara distinzione tra cause ed effetti dell'errore. Un coach esperto (oserei dire acuto), dovrebbe far sua la buona abitudine del rispondere "non sono sicuro, ci rifletto, mi informo meglio e ti faccio sapere".
Quali sono alcuni tra gli elementi che ci possono portare ad esprimerci in ordine all'esecuzione tecnica dei tiratori?
La prima risposta dobbiamo fornirla alla domanda. "Esiste una sola ed unica perfetta sequenza di tiro?". Ovviamente la risposta è "No!". Infatti, seppure dobbiamo ricordarci di insistere sul rigore nel seguire i fondamentali di tiro, non dobbiamo dimenticarci che le esigenze, le posture e le abitudini dei vari atleti sono diverse e differenti sono le loro morfologie. Di conseguenza sarà necessario essere sufficientemente flessibili da permettere di adattare la nostra "ideale sequenza di tiro" alle caratteristiche dell'atleta. Nei casi più significativi, poi, dovremo positivamente recepire i suggerimenti di specialisti quali fisiatri, fisioterapisti, preparatori atletici; ovvero di tutti gli esperti di quel settore che oggi sappiamo essere la base del "buon tiro", ovvero della biomeccanica.
Quindi, come possiamo identificare una "magica osservazione"? Innanzi tutto sarà bene seguire una sequenza di operazioni stabilita in precedenza.
Il primo intervento da compiere consisterà in un esame complessivo del gesto tecnico e una prima valutazione globale che sarà abbinata a una identificazione delle caratteristiche fisiche dell'arciere che abbiamo di fronte. Successivamente ci dedicheremo al compito di isolare i vari elementi della sequenza anche mediante l'utilizzo di apparati elettronici. Molto spesso la ripresa (meglio se rallentata) consente di scoprire piccole imperfezioni del gesto che difficilmente sarebbero visibili ad occhio nudo. In questo, la tecnologia elettronica ci offre strumenti che permettono un'analisi profonda della prestazione sportiva e del gesto tecnico. Un moderno allenatore di tiro con l'arco deve conoscere e saper sfruttare al meglio questi strumenti, allo scopo di offrire il massimo del supporto tecnico possibile al proprio atleta. Il campionario degli strumenti normalmente utilizzati dovrà quindi essere affiancato da un computer portatile, da una macchina da ripresa fornita di cavalletto e da un software di analisi video.
Come si riprende un tiratore? La scelta del perfetto angolo di ripresa consente al coach una valutazione scrupolosa della sequenza di tiro dell'allievo. Innanzi tutto dovremmo ricordarci che è necessario cambiare spesso il nostro punto di osservazione, in modo da avere sempre sotto controllo i più probabili e ricorrenti errori. Inoltre, è altrettanto importante posizionarsi in punti che normalmente in gara ci sono negati, ad esempio davanti al tiratore, allo scopo di scoprire errori che potrebbero sfuggire ad una abituale e non attenta indagine.
Una volta analizzate le serie di tiri in allenamento sarà necessario eseguire un confronto in gara, per verificare che non esistano differenze significative tra le due situazioni. Queste differenze porterebbero ad un diverso modo di intendere e quindi di "visualizzare" da parte dell'allievo, con il rischio di generare differenti schemi motori in relazione alla sequenza di tiro.



Perché si riprende un tiratore? Sostanzialmente perché, in questo modo, ci è data la possibilità di confrontare i filmati del nostro atleta con quelli di altri "modelli" o (ancor più importante) esaminare nel tempo le evoluzioni ed i cambiamenti che si verificano (o che sono stati indotti) nel tiratore. L'apporto che dà il coach, tramite anche questo tipo di intervento, è il vero valore aggiunto nel rapporto con l'atleta, che a noi si affida confidando nella nostra esperienza e nella nostra capacità di analisi e di intervento al fine di migliorare la propria prestazione sportiva.

L'analisi che abbiamo affrontato nel rapporto tra coach ed atleta dovrebbe potersi concludere prendendo in considerazione i noti "passi per la consapevolezza tecnica". Ovvero come il tiratore dovrebbe essere sempre più coinvolto nelle valutazioni e considerazioni del tecnico per raggiungere la massima consapevolezza nel suo fisico e una solida autovalutazione.

Questo aspetto del rapporto tecnico-atleta dovrebbe essere sostanzialmente ben noto ma, purtroppo non sempre è considerato nella sua giusta importanza: ne consegue il rischio che il tecnico finisca per trasformarsi in una sorta di "manuale umano" e che il tiratore si sforzi in un gesto del quale non sempre comprende le motivazioni e non riesce a valutare gli effetti.

Per arrivare ad un risultato che sia veramente positivo occorre che si realizzi anche un'altra situazione ben precisa. Il tecnico non deve solo riversare il suo "sapere" al tiratore, ma deve essere anche in grado di ricevere dall'atleta stesso tutti i dettagli del suo comportamento e delle sue reazioni in modo da permettere al tecnico stesso di accrescere la propria capacità analitica per permettere un solido sviluppo del rapporto e creando i giusti presupposti per la massima partecipazione da parte dell'atleta, il quale convinto e consapevole non potrà che trovarne il giusto giovamento. Quindi, la crescita per entrambi i soggetti (tecnico e atleta) e l'ottenimento del miglior risultato si realizzeranno solo per mezzo di questo "feed-back" continuo e ripetuto nel tempo.

Conclusione

In questa nota tecnica ho cercato di creare una sorta di ritratto di quello che ho voluto definire ''Il Magico Arciere", non tanto sulla base degli ormai noti valori tecnici ed esecutivi, ma in un'ottica più globale che considerasse un po' tutti gli aspetti che, alla fine, fanno la differenza sulla linea di tiro.

Non mi illudo certo di aver toccato tutti ed in modo completo i punti salienti del ''Magico Arciere", ma spero che da quanto descritto esca una visione non convenzionale della figura del tiratore e delle sue necessità, che possa aiutare tecnici e tiratori stessi a migliorarsi.

Contemporaneamente, Luciano non solo ha tracciato una lucida analisi dell'osservazione dell'arciere, ma è entrato anche a toccare alcuni punti salienti del rapporto tra coach ed atleta.

Mi piace pensare che questo primo approccio possa essere lo spunto per una quarta fatica che potrebbe seguire questa ''trilogia" dove mi immagino si possa arrivare a tracciare (almeno in quelle che considero le linee essenziali) la figura del "Magico Coach".

Quindi, non finisce qui… ●

MADE IN ITALY

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION





VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org

TOP 87
www.top87.it

IN COLLABORAZIONE CON

PRESENTANO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA

Viale Abruzzi, 89 - 64016 S.EGIDIO alla VIBRATA (TE) - Tel. e Fax 0861.841025 - Cell. 3357227404 - info@top87.it - www.top87.it

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA *S.P. s.r.l.*